Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

242ª SEDUTA

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 10,11,12,13,14,16
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 10
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 11
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) 12
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 13
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 14
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 14
GALLUZZO (DiventeràBellissima) 15
TANCREDI (ATTIVA Sicilia) 16

Congedo 10

Governo regionale
(Comunicazione di decreti di nomina ad Assessore regionale) 4

Gruppi parlamentari
(Comunicazione relativa al completamento di cariche interne) 3

Missione 3

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 8,9
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) 8
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 8

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di richiesta di parere) 22
(Comunicazione di parere reso) 23
Comunicazione di approvazione di risoluzione) 23

Disegni di legge
(Annunzio di presentazione) 21
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) 21
(Comunicazione di apposizione di firma) 22

Interrogazioni
(Annunzio di risposta scritta) 19
(Annunzio) 23

Mozioni
(Annunzio) 39

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione 42

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:
numero 1205 dell'onorevole Galvagno

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.20

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 240 del 30 dicembre 2020 e n. 241 del 31 dicembre 2020 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che con nota protocollata al n. 8-PRE/2021 del 7 gennaio 2021 la Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia è stata autorizzata a recarsi in missione a Trapani il 21 gennaio 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa al completamento di cariche interne di Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Ai sensi degli articoli 25 e 25 *quater* del Regolamento interno dell'Assemblea, si invitano i Gruppi parlamentari appresso specificati a procedere al completamento delle rispettive cariche interne:

- il Gruppo "Movimento Cinque Stelle", a procedere alla nomina di un *Segretario;*
- il Gruppo "Forza Italia", a procedere alla nomina di un *Segretario;*
- il Gruppo "Partito Democratico XVII Legislatura", a procedere alla nomina di un *Vicepresidente* e di un *Segretario;*
- il Gruppo "S.F. Italia Viva", a procedere alla nomina di un *Vicepresidente;*
- il Gruppo "Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia", a procedere alla nomina di un *Vicepresidente* e di un *Segretario;*
- il Gruppo "UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro", a procedere alla nomina di un *Vicepresidente* e di un *Segretario;*
- il Gruppo "Fratelli d'Italia", a procedere alla nomina di un *Segretario;*
- il Gruppo "Lega Sicilia per Salvini Premier", a procedere alla nomina di un *Vicepresidente* e di un *Segretario;*
- il Gruppo "Misto", a procedere alla nomina di un *Vicepresidente* e di un *Segretario.*

Si invitano, infine, i suddetti Gruppi a dare comunicazione alla Presidenza dell'Assemblea delle avvenute nomine.

Comunicazione di decreti di nomina ad Assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che, con PEC del 5 gennaio 2021, protocollata al n. 98-DIG/2021 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso:

- copia del decreto presidenziale n. 01/Area 1/S.G. del 4 gennaio 2021, di nomina del sig. Antonino Scilla ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e contestuale cessazione delle funzioni assunte da parte di precedente Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione;

- copia del decreto presidenziale n. 02/Area 1/S.G. del 4 gennaio 2021, di nomina dell'avv. Marco Zambuto ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica e contestuale cessazione delle funzioni da parte di precedente Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione.

Ne do lettura:

«Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 01/Area 1/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma l, lettera f), della legge costituzionale 3 I gennaio 200 l, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo Il che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo Il della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 201 6, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 201 3, n. 6 e successive modifiche c integrazioni";

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, 11. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale l settembre 2017, n. 444/Serv.4/S.G. concernente la ripartizione dei

seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale l settembre 2017, n. 445/Serv.4/S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo -Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017, Parte I, n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori Regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione Regionale e successivi Decreti Presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO in particolare, l'articolo 1 del Decreto Presidenziale n. 643/2017 sopra specificato con il quale, tra gli altri, l'On.le Edgardo Bandiera è stato nominato Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea;

VISTA la nota prot. n. 121 del 4 gennaio 2021 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera di dimissioni dell'On.le Edgardo Bandiera dalla carica di Assessore regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea;

RITENUTO di accogliere tali dimissioni;

RITENUTO di dovere nominare il sig. Antonino Scilla, nato a Mazara del Vallo (TP), il 10 maggio 1968, Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea;

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato l'On.le Edgardo Bandiera cessa dalla carica di Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

2. Contestualmente alla cessazione dalla carica di cui al comma 1 il sig. Antonino Scilla, nato a Mazara del Vallo (TP), il 10 maggio 1968, è nominato Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m. i..

Palermo, lì 4 gennaio 2021

Il Presidente
MUSUMECI

Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 02/Area 1/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma l, lettera f), della legge costituzionale 3 I gennaio 200 l, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo Il che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo Il della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 201 6, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 201 3, n. 6 e successive modifiche c integrazioni";

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, 11. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale l settembre 2017, n. 444/Serv.4/S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale l settembre 2017, n. 445/Serv.4/S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo -Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017, Parte I, n. 53, di costituzione del Governo della Regione

Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori Regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione Regionale e successivi Decreti Presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO in particolare, l'articolo 1 del Decreto Presidenziale n. 643/2017 sopra specificato con il quale, tra gli altri, l'On.le Bernadette Felice Grasso è stata nominata Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica;

VISTA la nota prot. n. 150 del 4 gennaio 2021 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera di dimissioni dell'On.le Bernadette Felice Grasso dalla carica di Assessore regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica;

RITENUTO di accogliere tali dimissioni;

RITENUTO di dovere nominare l'avv. Marco Zambuto, nato ad Agrigento, il 10 aprile 1973, Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione pubblica;

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato l'On.le Bernardette Felice Grasso cessa dalla carica di Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica.

2. Contestualmente alla cessazione dalla carica di cui al comma 1 l'avv. Marco Zambuto, nato ad Agrigento il 10 aprile 1973, è nominato Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica.

ART. 2

L'assunzione delle funzioni da parte dell'Assessore Regionale nominato con il presente decreto è subordinata alla previa acquisizione del provvedimento di aspettativa rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m. i..

Palermo, lì 4 gennaio 2021

Il Presidente
MUSUMECI»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, poiché il Consiglio dei Ministri che dovrà adottare l'accordo Stato-Regione sui rapporti finanziari non si è ancora tenuto, non si potrà procedere, oggi, ad incardinare il disegno di legge di esercizio provvisorio come da programma dei lavori.

Pertanto, essendo prioritaria l'approvazione dell'esercizio provvisorio rispetto al seguito dell'ordine del giorno, la seduta di oggi è rinviata a giovedì, 14 gennaio 2021, alle ore 16.00, con medesimo ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, a proposito dell'accordo Stato-Regione che lei accennava e faceva riferimento poco fa, quando in Sicilia, ma anche nel resto di Italia, un Comune di fatto fallisce, di diritto c'è il decreto legislativo n. 267 del 2000 che consente dei processi normativi tali da incardinare il Comune in un meccanismo di fallimento, chiamiamo guidato, dissesto finanziario o piano di riequilibrio.

Questo non esiste per la Regione siciliana, in generale non esiste per le Regioni.

Quando la Corte dei conti ha accertato, sul rendiconto d'esercizio 2018, un disavanzo di oltre un miliardo, il Governo Conte, per salvare la Regione siciliana, attraverso il decreto legislativo n. 158 del 2019 ha creato quell'impalcatura normativa che esiste per gli enti locali. Quindi, la Regione siciliana di fatto era fallita, ed è fallita, di diritto ci voleva un percorso normativo per far sì che, in qualche modo, rientrasse negli argini del disavanzo acclarato dalla Corte dei conti.

Che cosa dice questo decreto legislativo n. 158 del 2019? In poche parole, all'articolo 7, prevede che lo Stato e la Regione entro e non oltre - diceva il decreto legislativo - il 2020 e, comunque, entro e non oltre l'esercizio finanziario del 2020, si doveva sottoscrivere tra lo Stato e la Regione un accordo in cui, praticamente, la Regione si impegnava in processi virtuosi che tendevano a diminuire strutturalmente le spese di gestione e consentire, appunto, il ripianamento o, come si dice in termini ormai giornalistici, 'spalmatura' cosiddetta del disavanzo.

Ora quest'Aula, della bozza di accordo, o di quello che indica l'accordo, non ne sa assolutamente nulla. Qualcuno potrà dire che il Governo non è tenuto ad informare l'Aula degli accordi che andrà a sottoscrivere con lo Stato; noi, il Movimento Cinque Stelle, Presidente, non è d'accordo perché vista la fase che stiamo attraversando, visto e considerato che la Regione comunque è fallita, e grazie a questo Decreto legislativo può cercare di ritornare in vita, visto e considerato che il Governo da qualche mese finge di essere morto, come fanno alcuni mammiferi, si chiama tanatosi, cioè, fingono di essere morti poi, casomai, vediamo cosa succede ci risvegliamo e andiamo avanti.

Ora, dicevo, di questo accordo l'Assemblea non ne sa nulla e noi riteniamo, il Movimento Cinque Stelle ritiene che, invece, i deputati di questa Assemblea devono essere informati di quello che sta sottoscrivendo, starebbe sottoscrivendo la Regione con lo Stato, perché si libererebbero risorse preziose per i siciliani e, soprattutto, per i siciliani più colpiti da questa crisi. Ecco perché secondo noi il Governo deve urgentemente venire in Aula a riferire su quali sono i termini e gli impegni dell'accordo che andrà a sottoscrivere con lo Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Caro.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente. Assessore, colleghi, l'onorevole Di Caro mi ha agevolato il compito, quindi io dico che condivido quanto ha espresso, soprattutto in ordine alla necessità, più che utilità,

che il Governo riferisca a quest'Aula sull'andamento del negoziato con lo Stato che, ovviamente, è tema di fondamentale importanza per la prosecuzione dei lavori parlamentari. Presidernte, colgo l'occasione...

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, colleghi, vi prego di non conversare così in maniera ravvicinata e, soprattutto, vicino all'onorevole Lupo che sta intervenendo. Grazie.

LUPO. Presidente, ho letto dalle sue comunicazioni, in apertura di seduta, che ha fatto - ho sentito - che ha fatto riferimento al prossimo Consiglio dei Ministri. Vorrei sapere se è una comunicazione che le è stata fatta dal Governo, perché non penso che diversamente la Presidenza possa dare una comunicazione del genere. Cioè, è il Governo che ha chiesto il rinvio della seduta in attesa del Consiglio dei Ministri? Questa è la prima domanda.

La seconda è una richiesta. La scorsa settimana, siccome è stata rinviata la seduta parlamentare, non si è svolto alcun lavoro nelle Commissioni parlamentari. Io trovo che questo sia assolutamente inaccettabile. In un momento di piena pandemia, purtroppo, nel momento in cui nelle Commissioni parlamentari sono presenti disegni di legge che comunque possono essere esaminati, anche interessanti, importanti - in III Commissione, ad esempio, abbiamo un paio di disegni di legge interessanti sull'agricoltura biologica, su altri temi di assoluto interesse per la nostra Regione – non svolgere le Commissioni parlamentari è assolutamente inaudito. Io le chiedo, anche se c'è una richiesta del Governo di rinviare la seduta d'Aula perché c'è un problema legato all'esercizio provvisorio, che le Commissioni parlamentari possano svolgere appieno la loro attività.

Per quanto riguarda i lavori d'Aula, non si fa più attività ispettiva da troppo tempo. Ora, se non c'è una seduta parlamentare sull'esercizio provvisorio perché non si può svolgere, né su disegni di legge che richiedano copertura finanziaria, lo capisco; io le chiedo di mettere all'ordine del giorno dell'Aula interrogazioni e interpellanze che erano urgenti già ad aprile e alle quali noi ancora non abbiamo avuto risposta, anche in materia di sanità. Quindi, di verificare la disponibilità del Governo per tenere le sedute d'Aula, com'è giusto, sulla materia ispettiva, interrogazioni e interpellanze, e anche su mozioni parlamentari.

In questo momento, noi abbiamo tre-quattro temi che appassionano e interessano le famiglie siciliane, i cittadini, che riassumo. A parte la questione finanziaria che conosciamo - speriamo che l'Assessore voglia riferire è già stato detto - la questione della scuola, rispetto alle comunicazioni che aveva dato in Aula il Governo, anche l'assessore Lagalla, il Governo ha assunto delle decisioni diverse; di scuola non abbiamo più parlato. Il tema dei trasporti, che è strettamente connesso al tema della scuola. Il potenziamento del piano dei trasporti al fine di garantire la ripresa in presenza delle lezioni scolastiche. Abbiamo fatto cenno, anche alla presenza del Presidente Musumeci - mi sembrava che c'era la disponibilità - chiediamo di sapere a che punto siamo. E, ovviamente, anche sul tema della sanità, e in particolare sulla campagna dei vaccini anti-Covid, io credo che è bene che l'assessore Razza riferisca all'Aula.

So che oggi ha avuto un confronto con la Commissione "Sanità" e sicuramente questo è estremamente importante, ritengo sia stato anche utile, ma siccome è un tema veramente dominante della vita della gente in questo momento nella nostra regione, io chiedo che anche l'assessore Razza informi tutta l'Assembla perché credo che tutti i colleghi devono essere adeguatamente informati su questi argomenti.

Quindi, finanza, scuola, trasporti, sanità, in particolare riferimento al tema dei vaccini, e la calendarizzazione all'ordine del giorno dell'esame degli atti ispettivi che non possono più attendere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo.

Le comunicazioni sono state abbastanza chiare. A causa del fatto che il Consiglio dei Ministri non si è riunito sul tema riguardante le determinazioni che discendono dall'articolo 111 del Decreto legislativo n. 34 convertito in legge a luglio, n. 77, quindi sul minor contributo delle Regioni e Province a Statuto speciale che riguarda chiaramente la Sicilia, quando lo vedremo all'ordine del giorno ed esitato si potrà procedere. Ci eravamo determinati così perché diversamente non si possono impegnare risorse su cui non c'è certezza e delibera del Consiglio dei Ministri; quindi, il Governo regionale mi sembra c'entri poco.

Per quanto riguarda la sua richiesta di trattare nel tempo intermedio interrogazioni in merito alla sanità e all'istruzione, chiaramente se vogliamo fare una Conferenza dei capigruppo acquisendo la disponibilità del Governo si può stabilire, però è abbastanza verosimile che giovedì, quindi dopodomani, si possa trattare ciò che è più urgente, quindi l'esercizio provvisorio.

Poi, per quanto riguarda i lavori delle Commissioni, io so che alcune Commissioni oggi, anzi quasi tutte, si sono riunite, tranne la prima che ha rimandato a domani. E' chiaro che con i Presidenti delle Commissioni questa Presidenza incoraggerà affinché a distanza o parzialmente in presenza si continui a lavorare serenamente come si è provato a fare fino ad ora.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che per la giornata odierna ha chiesto congedo l'onorevole Pagana.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, io sono senza parole. Sa, Presidente, io vengo dalla provincia più lontana di questa regione, insieme all'onorevole Campo; oggi è stato un viaggio particolarmente lungo, cinque ore. Dopo cinque ore venire in Aula e sentirmi dire "ci rivediamo giovedì", con tanti problemi, con tanti pesi che ci sentiamo sulle spalle, chiaramente non mi fa piacere.

Se non possiamo entrare in merito all'esercizio provvisorio, e non sicuramente per colpa dello Stato, ma per le scelte che ha fatto questo Governo avendo impostato l'esercizio provvisorio in questo modo, ritengo un vero peccato non utilizzare l'Aula per un confronto. E mi dispiace che dobbiamo essere noi a chiedere il confronto a Musumeci e al Governo sulle questioni che sono al centro del dibattito della Regione.

Noi abbiamo situazioni di una gravità immensa; abbiamo il problema scuola, lo ha accennato l'onorevole Lupo. Io in qualità di componente del Partito Democratico nella V Commissione ho chiesto di convocare urgentemente la Commissione con la presenza dell'Assessore per discutere sulla questione rientri, ripresa della scuola, didattica in presenza.

Noi abbiamo bisogno di un confronto con il Governo, vogliamo capire bene cosa ha messo in conto il Governo. Vogliamo capire cosa ha fatto per il trasporto, se pensa di ripartire tra una settimana, se pensa invece di prorogare la chiusura, se pensa di fare avviare una campagna per i vaccini per gli insegnanti, se pensa di fare *screening* e tamponi per la popolazione scolastica. Presidente, noi abbiamo bisogno di sapere queste risposte. Oggi era una occasione.

Io penso che oggi il Governo, sapendo che non potevamo fare l'esercizio provvisorio, penso che poteva venire e presentarsi in Aula per utilizzare questo tempo per discutere, per esempio, della

questione scuola. Così abbiamo bisogno di discutere della questione 'vaccini'. Ma è possibile che il Papa aspetta il suo turno per farsi il vaccino, che il Presidente della Repubblica aspetta il suo turno per farsi il vaccino e qualcuno in Sicilia ha la possibilità di farsi il vaccino senza aspettare il suo turno perché nessuno capisce che bisogna fare un elenco in più per vaccinare coloro, nel caso che non si presenta, per vaccinare coloro che ne hanno diritto? Ma ci vuole tanto? Ci vuole tanto?

Noi abbiamo bisogno anche di confrontarci con il Governo su questo aspetto. Ce ne stanno parlando i mass media nazionali. Siamo arrivati anche noi, cara Presidente, io lo so che lei sorride perché preferisce ormai svolgere un ruolo più a difesa di Musumeci che di opposizione. Io lo so. Questo ormai l'ho capito e si capisce sempre. Però, io la rispetto Presidente.

PRESIDENTE. Ci sapranno dire quando arriverà il turno per il Presidente Mattarella per vaccinarci.

DIPASQUALE. Perfetto! Noi però sappiamo che se vanno a Scicli e si fanno una passeggiata può darsi che c'è qualcuno che lo chiama e gli dica: "Venga Presidente, che le facciamo il vaccino". Così come ha fatto il prete a Modica che si è trovato là a farsi una passeggiata e lo hanno chiamato e gli hanno detto: "Vieni che ti facciamo il vaccino". Se passa il Papa lo chiamano, non c'è bisogno di aspettare il suo turno! Sì, cara Presidente, quello che è successo a Scicli è proprio questo! Mi dispiace che a lei le sia sfuggito, mi dispiace che lei non ha visto quello che è successo a "L'Arena" di domenica, quello che è successo su "La Repubblica", ne hanno parlato i giornali più importanti della nostra Isola e anche *on line*.

Io sono veramente seccato perché perdere il tempo in questo modo, anche perché non ho la possibilità di tornarmene a casa e farmi altre cinque ore e ritornare giovedì! Quindi, dovrò aspettare fino a giovedì nella speranza di produrre qualcosa oltre le Commissioni. E' veramente una vergogna e questo Governo non utilizza neanche questa occasione per il confronto, Presidente. E per questo siamo arrabbiati!

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, io penso che chi si è impegnato direttamente nelle operazioni di vaccinazioni vada comunque sempre elogiato. Ho anche io notizia di alcune dosi che erano state preparate, le persone che si erano preparate per svariati motivi non si sono presentate e, magari, hanno vaccinato chi si è reso disponibile. Ma ci faremo illustrare tutta la vicenda dall'Assessore per la Salute.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente, Assessore, colleghi deputato, io chiaramente dopo l'ultimo intervento dell'onorevole Dipasquale di Ragusa non posso stare in silenzio. A Scicli è successo qualcosa di veramente grave.

Noi abbiamo un consigliere comunale che è anche medico che ha, a passaparola, in maniera molto discrezionale, invitato i cittadini ad usufruire di 41 dosi di vaccino. Ora, io capisco che ogni tanto qualche medico non si presenti, ma 41 dosi sono veramente tante. Il che fa pensare che questa cosa sia stata fatta in maniera troppa discrezionale, che ci sia stata una seria negligenza che, comunque, chiaramente ha creato un disagio sociale perché abbiamo tantissime categorie che dovrebbero avere la priorità e che hanno bisogno del vaccino che hanno visto assembramenti davanti l'RSA di Scicli di centinaia di persone che, a passaparola, si erano praticamente messe là per fare questo vaccino.

Ora, noi chiaramente non possiamo né giustificare una cosa del genere, né permettere che accada nuovamente. E' successo anche in altri Comuni ma non con le stesse proporzioni di Scicli.

Perché giustificare, non fare chiarezza? Io ora so che ci sono i NAS che hanno avviato anche un'attività d'indagine, un'attività ispettiva, che il dottore è stato sospeso come responsabile del centro vaccinazioni, ma, chiaramente, noi dobbiamo fare la parte della politica e dobbiamo pretendere che vengano rispettati gli ordini di priorità.

Perché dico questo? Perché noi abbiamo delle categorie altamente fragili che, ad oggi, non sono state prese in considerazione e mi riferisco, in particolare, ai disabili, soprattutto ai disabili psichici che hanno delle situazioni veramente gravi. Sono stati dispensati dall'uso delle mascherine, dal distanziamento e trovo che sia un controsenso adesso non dare la priorità nelle vaccinazioni. Nelle varie categorie sono stati indicati come soggetti fragili, però già due regioni, per esempio il Lazio e l'Abruzzo, hanno specificato che, fra i soggetti fragili, ci sono anche i disabili gravi.

E' importante che lo faccia anche la Sicilia, che non accadano più episodi simili a quelli di Scicli, ma che, invece, queste dosi vengano distribuite con un ordine di priorità giusto ed equo non solo ai soggetti disabili, ma anche ai familiari, a chi li accudisce perché, chiaramente, stiamo parlando di persone che, molte volte, non hanno neanche l'autonomia per sanificare le mani; stiamo parlando di persone che continuano a fare didattica in presenza, ad andare a scuola e, quindi, hanno anche degli insegnanti di sostegno, hanno anche una fisioterapia e, quindi, è necessario che questi vaccini abbiano realmente degli ordini di priorità per tutte le persone principalmente fragili.

Se a Scicli le 41 dosi avanzavano si potevano trasferire in un'altra ASP come Modica o Ragusa e farle ad altro personale sanitario o farle agli anziani o farlo ai disabili, non certo ai cittadini chiamandoli per strada in modo discrezionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo, per avere spiegato in maniera puntuale la vicenda.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. In realtà, un po' tutti gli interventi dei colleghi richiamano questo aspetto, ovvero la necessità di passare all'esercizio provvisorio e questa incongruenza che riguarda l'accordo Stato-Regione.

Io trovo assolutamente scandaloso che il Consiglio dei Ministri non si sia ancora riunito. E' stato citato, si è fatto riferimento all'articolo 11 del Decreto legislativo n. 34 sulla spalmatura del disavanzo per oltre due miliardi in dieci anni. E tutto questo, mentre i Siciliani attendono, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri non vi è ancora un'indicazione chiara. Finalmente, sembrerebbe arrivare l'idea di una disponibilità, ma tutto questo a quindici giorni dalla richiesta.

Tutto ciò determina questa condizione di pantano nella quale rischiamo di trovarci, mentre, nel frattempo – come legittimamente rappresentano, invece, da questo punto di vista, tanti colleghi – siamo in attesa di avere risposte rispetto al mondo della scuola, rispetto al mondo dei trasporti. Perché, ad esempio, non immaginare, in questo frangente, di affrontare tutta una serie di temi che potevano essere posti nell'attività ispettiva.

Quindi, questa idea di aprire e chiudere senza affrontare alcune priorità che, devo dire la verità, sono state richiamate anche da tanti colleghi. *In primis* ad esempio, la questione dei vaccini, continuando sul tema della scuola, dei trasporti pubblici. E' chiaro che il trasporto pubblico locale, ad esempio, meriterebbe di essere integrato, attraverso, perché no, l'ausilio dei mezzi di trasposto privato di alcune compagnie che sono in grande sofferenza; come sono in grande sofferenza tutti i settori produttivi del mondo alberghiero, della ristorazione, dei locali, queste sono tutte attività che stanno chiudendo e che difficilmente potranno rialzarsi se noi non prevediamo degli interventi precisi a favore di questa gente.

E' chiaro che trasversalmente vengono toccate tutte le categorie. In queste ore, ad esempio, passando ad un altro mondo, che è quello della forestazione che da tanto tempo chiede di affrontare il tema dal punto di vista del bosco produttivo, c'è una categoria intera di gente che aspetta ancora gli stipendi di ottobre, di novembre e di dicembre: sono i forestali, ai quali tra l'altro in questo periodo si stanno andando anche a decurtare delle cifre dal già scarso salario. Un mondo che chiaramente è in attesa di una riforma che anche quella è impantanata nell'attività delle Commissioni senza trovare alcun riscontro. Per cui diciamo la proposta, la proposta è utilizziamo queste ore, questi giorni nell'attesa di un pronunciamento che ancora non arriva, di una relazione che ancora non c'è, per continuare nelle Commissioni di merito ad affrontare riforme, ripeto come quello della forestale, per portare ancora in

Assemblea tutta l'attività ispettiva rispetto della quale trovano e cercano più che trovano, cercano risposta una serie di mondi che riguardano il mondo delle fragilità, delle disabilità.

Sotto questo Palazzo c'è tanta gente che attende e credo che questa fase Covid a tutto deve aprire tranne che al rischio di vedere l'attività del Parlamento impantanata, bloccata, perché questo chiaramente, Presidente, è un rischio che non possiamo consentirci; questo lo dico trasversalmente come componente di questo Parlamento.

Mi sembra che il tenore di tutti gli interventi dei colleghi vada in questa direzione. Auspico che da parte di questa Presidenza, ma certamente su indirizzo anche dell'azione di Governo, ci possa essere un'apertura a portare avanti i lavori evitando un arrestare delle attività che, chiaramente, avrebbe delle conseguenze importanti complesse perché riguardano la vita di milioni di cittadini.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, lei sa perfettamente, come tutti noi, che non si possono fare leggi di spesa se non c'è lo strumento del bilancio; quindi, da qui a quando sarà - a febbraio ad aprile, come gli altri anni - leggi di spesa non se ne possono fare. Tra l'altro, a Roma si dovrà discutere di un accordo che prevede la contrazione di spesa pubblica per ulteriori 80 milioni. Quindi, il quadro è questo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà. So che lei ha il dono della sintesi.

SUNSERI. Grazie, Presidente. A me dispiace smentirla, Presidente, però non volevo intervenire oggi ma quello che ha detto tendenzialmente è falso. Cioè, noi possiamo tranquillamente approvare l'esercizio provvisorio. C'è un bilancio dentro il quale si può approvare l'esercizio provvisorio, c'è un esercizio provvisorio che è stato presentato alla Commissione "Bilancio" e all'Aula, non approvarlo perché il Consiglio dei Ministri non approva l'accordo con la Regione è un'altra vicenda. E' questo che il nostro Capogruppo ha correttamente chiesto alla sua Presidenza e al Governo, di venire a relazionare dell'accordo; accordo che doveva essere sottoscritto entro fine marzo del 2020 e che solamente alla fine di quest'anno abbiamo scoperto che, invece, non era mai stato sottoscritto.

Quindi, la norma ad oggi che vige prevede la spalmatura del disavanzo in tre anni. Abbiamo un bilancio '20, '21,'22, abbiamo un esercizio provvisorio presentato, noi possiamo approvare l'esercizio provvisorio.

La scelta di continuare in gestione provvisoria è una scelta del Governo regionale non è una scelta di questa Assemblea, non è una scelta della sua Presidenza. Per questo il nostro capogruppo chiede l'intervento del Governo regionale ed a lei o a noi chi che lo dice che domani il Consiglio dei Ministri, viste anche le acque, insomma, entro le quali ci si sta muovendo in questi giorni, approvi la norma? E fino a quando potremmo continuare a non avere un esercizio provvisorio? E soprattutto il Governo regionale quando ha intenzione di presentare il nuovo Bilancio di previsione? Il '21, '22,'23, che è il Bilancio che tutti attendiamo, quando sarà presentato da questo Governo?

Queste sono le domande che la Presidenza dell'Assemblea regionale dovrebbe rivolgere al Governo di questa Regione e non ai deputati che le stanno chiedendo semplicemente - e le rinnovano nuovamente la richiesta - che il Governo venga a relazionare all'Assemblea perché noi siamo i primi ad essere fortemente preoccupati, perché questo Governo ha iscritto tantissimi capitoli a zero, capitoli fondamentali per la vita di questa Regione e, quindi, per questa ragione non possiamo bloccare l'esercizio provvisorio, ma d'altronde chiediamo che fino a quando non ci sarà il Consiglio dei Ministri a deliberare non è che possiamo rimanere in un limbo entro il quale il Governo non ci dice nulla e la Presidenza ci dice che se il Consiglio dei Ministri non ce lo approva non possiamo esercitare l'approvazione dell'esercizio provvisorio! Questo è un errore! E' un errore che ha fatto questo Governo e che avrebbe dovuto invece presentare un Bilancio triennale, '21, '22 e '23, al posto di quello attuale, rimodularlo in base alle capacità economiche e finanziarie che erano nella disponibilità della Regione – quindi, sarebbero potute partire tutte le spese necessarie - e poi successivamente

all'approvazione dell'accordo tra Stato e Regione che io mi auguro avvenga in tempi brevissimi, oggi, domani, dopodomani, ma certamente non possiamo attendere quello.

In questo momento abbiamo una Sicilia col cappio al collo in attesa di un Consiglio dei Ministri che invece, con l'accordo Stato-Regioni doveva avvenire sei, sette, otto mesi fa e che invece ci siamo ridotti all'ultimo giorno.

Io le ricordo che la norma del Collegio dei Revisori è stata portata all'attenzione di questa Assemblea giorno 31 dicembre, cioè l'ultimo giorno utile ne abbiamo discusso in Aula e questo è scandaloso perché era un'arma che andava approvata entro il 31/12; andava discussa come meritava, non con un emendamento ad un disegno di legge presentato di fretta e furia da Forza Italia a questa Assemblea.

Questi sono i metodi ed i modi che noi chiediamo alla Presidenza di questa Assemblea ed al Governo di questa Regione perché, purtroppo, stiamo discutendo alla vita di questa Regione, non di un disegno di legge qualsiasi.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, gli accordi si fanno tra due parti, quindi evidentemente se non si è raggiunto l'accordo le due parti non si sono accordate. Giovedì ci sarà Aula, qui c'è l'Assessore, che ha, tra l'altro, chiesto di potere, alla fine, riferire e rispondere un po' agli interventi su quelli cui si renderà disponibile.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Governo, colleghi, cittadini. Presidente, lei sa benissimo le condizioni che vivono in questo momento, che stanno vivendo in questo momento i siciliani. Man mano ogni città si sta dichiarando zona rossa, quindi man mano, ogni città della Sicilia sta per essere dichiarata zona rossa. Messina è già zona rossa con grandissimi, grandissimi sforzi da parte dei commercianti da parte di tutti quei cittadini che non riescono ad arrivare a fine mese. E noi qui, lei Presidente, ci viene a dire che il Governo blocca l'Aula, blocca i lavori dell'Aula! Dov'è l'Assessore per l'economia, Presidente? Come hanno detto i miei colleghi, questa cosa doveva essere risolta già mesi fa. Questo accordo Stato-Regione si doveva concludere già mesi! Questo accordo Stato-Regione si doveva concludere già mesi fa! Dov'è il programma di questo Governo regionale che ha portato a Roma per la spalmatura del disavanzo! Questa cosa si doveva chiudere già mesi fa!

E veda, Presidente, non è possibile spiegare ai siciliani che, nel frattempo che fuori combattono con una pandemia immane, con difficoltà economiche incredibili, noi qui cosa facciamo grazie al Presidente Micciché? Ci facciamo le foto con Salvini? Con Salvini? Questo Palazzo a che cosa serve, a fare le foto con Salvini? Salvini qui dentro non dovrebbe nemmeno mettere piede dopo quello che ha detto negli anni passati ai siciliani! E noi cosa facciamo durante questo periodo? Anziché fare Aula, anziché lavorare per i siciliani, il Palazzo, l'Assemblea regionale siciliana è a disposizione di Salvini per farsi le foto?

Presidente, questa cosa è di una gravità assoluta, perché nel frattempo che il Governo regionale blocca l'Aula, blocca i rappresentanti dei cittadini per cercare di portare soluzioni alla Sicilia, il Presidente Micciché con il Presidente Musumeci utilizzano l'Assemblea regionale siciliana per farsi gli incontri con Salvini e farsi le foto. E' inaudito! E' inaudito!

E allora, per favore, Presidente, chieda al Governo che venga subito qui in Aula - così come ha detto il mio Capogruppo - a riferire di quanto sta succedendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Grazie, Presidente, Governo, quello che c'è, colleghi, quelli che ci sono. Che oggi non si sarebbe fatto Aula, Presidente, era evidente, lo capiamo dai banchi della maggioranza e della simile opposizione che sono tutti vuoti.

Presidente, quello che vorrei evidenziare è la sufficienza con cui il Governo Musumeci ha trattato questa questione e l'ha anche tenuta nascosta al Parlamento ed ai componenti stessi della Commissione "Bilancio".

Com'è stato evidenziato da chi mi ha preceduto, Presidente, la possibilità di spalmare il disavanzo in dieci anni è una concessione che Governo nazionale ha fatto alla Regione siciliana su anche tante pressioni che le forze politiche che compongono il Governo e che sono anche rappresentate in questa Assemblea, a partire dal Movimento Cinque Stelle, hanno esercitato onde evitare che questa Regione andasse in *default* o incontro a delle grandi sofferenze.

Il Governo Musumeci è riuscito a tradire tutti i termini e a non sfruttare in maniera adeguata la possibilità di diventare credibile davanti allo Stato, davanti alla Nazione e davanti ai siciliani. Ed è inconcepibile che a poche ore dalla votazione del 31 dicembre il Governo si sia mosso per mandare quattro righe, quattro righe alla Presidenza del Consiglio per cercare di salvare *in extremis* la situazione. Ed è inconcepibile che si sia arrivati alla gestione provvisoria e che si rinvii l'Aula a giorno 14, quando sappiamo benissimo che la gestione provvisoria deve interrompersi al massimo il 20 gennaio senza che quest'Aula e neppure la Commissione "Bilancio" conosca i termini dell'accordo che si sta andando a sottoscrivere e che, inevitabilmente, comporterà numerosi tagli per la spesa siciliana.

Noi oggi non conosciamo neppure su cosa ci si sta mettendo d'accordo, su cosa il Presidente Musumeci andrà a trattare, se andremo a tagliare determinate spese o altre. Non conosciamo nulla! Ed è incredibile perché non so in questo momento dove sia l'assessore Armao, però so dove dovrebbe essere: dovrebbe essere in quest'Aula - a maggior ragione che non volete votare il provvisorio oggi - per spiegare che fra due giorni, fra cinque giorni andremo a sottoscrivere un accordo e che ci dica su cosa andremo a trattare, quali spese andremo a diminuire.

Non lo voleva fare in Aula? Non aveva il coraggio di farlo in Aula? Lo faceva in Commissione "Bilancio"; ma tutti gli organismi preposti alla vigilanza e al controllo anche della Regione siciliana sono stati aggirati, sono stati tenuti all'oscuro e qualunque sarà l'accordo, che sono sicuro che si perfezionerà perché il Governo nazionale non farà fallire la Regione, non la costringerà a dover rientrare del disavanzo in tre anni, nonostante non ce lo si meriti perché non si è fatto nulla in questo ultimo anno per contrarre la spesa, anzi, si è andati esattamente in direzione opposta.

Allora, Presidente, quello che è successo è grave perché ci fa capire che o non si è compreso il valore di ciò che deve essere fatto a Roma e che cosa deve essere deliberato dal Consiglio dei Ministri, oppure è proprio un atteggiamento di sufficienza nei confronti dei siciliani, un atteggiamento di spocchia, un atteggiamento di convinzione di essere addirittura sopra il Parlamento e che non ci sia bisogno neppure di confrontarsi su un argomento che è vitale, vitale per le prossime dieci legislature.

Presidente, questo atteggiamento da parte del Governo Musumeci non può protrarsi ulteriormente; lei non può consentire che l'Aula sia rinviata a giovedì. Domani si sta in Aula e domani il Governo deve relazionare sul contenuto dell'accordo che si intende sottoscrivere, prima di sottoscriverlo non dopo averlo sottoscritto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Galluzzo. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Grazie, Presidente. Volevo solo intervenire per difendere il sacro principio della democrazia perché poco fa ho sentito un intervento, non sono della Lega ma sentire dalla bocca dell'onorevole Di Paola - mi sembra - che un senatore della Repubblica che visita l'Assemblea regionale siciliana, tra l'altro lo stesso senatore della Repubblica che con il partito di Di Paola ci ha fatto un Governo ed ha governato più di un anno non a Palermo ma a Roma, mi sa di attacco vero e

proprio, dal punto di vista culturale, alla democrazia. E siccome credo nel principio della democrazia e nel principio della libera espressione della democrazia e la visita di un senatore della Repubblica, tra l'altro *leader* di un partito politico - non mi interessa che sia il primo o che sia l'ultimo, può essere anche il *leader* di un partito che ha meno dello 0,1 per cento - che fa visita in maniera ufficiale all'Assemblea regionale siciliana mi sembra una libera espressione di democrazia.

Quindi, ringrazio il Presidente Micciché per avere accolto il senatore Salvini come qualunque altro senatore della Repubblica, come qualunque altro cittadino della Repubblica, in questo Palazzo che è aperto alla cittadinanza ed alla democrazia. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Grazie, Presidente. Riguardo alla questione che stiamo affrontando, penso che sia dovere di qualsiasi deputato dentro quest'Aula cominciare a ragionare in maniera propositiva.

Siccome da articoli di giornale, *post*, altre situazioni, arrivano sempre suggerimenti agli altri su cosa fare - poste di bilancio, economie, milioni di euro a disposizione - io da componente della Commissione "Bilancio" ho provato, spulciando i vari capitoli, a trovare questa barca di soldi che sarebbe disponibile, ma non l'ho trovata a dire la verità. Quindi, se c'è anche un solo deputato, dentro quest'Aula, che è in grado di trovare ed indicare con precisione dove dobbiamo tagliare, lo faccia presto perché ci apprestiamo ad affrontare una stagione di bilancio molto difficile, in un momento sanguinoso per questa Regione e, francamente, sentire sempre: "dobbiamo fare le riforme; "Roma ci impone determinate situazioni perché la Sicilia è sempre sprecona, non è in grado di dare il giusto peso alle cose che si fanno", io chiedo un documento con i capitoli dove ci sono poste da potere utilizzare, una direzione ben precisa dove si può tagliare, cosa si dovrebbe ridurre e, soprattutto, entro quando, perché altrimenti stiamo facendo sempre i soliti ragionamenti che poi, alla fine, lasciano il tempo che trovano e non servono a nessuno, confondono soltanto le acque e la Sicilia in questo momento avrebbe solo bisogno di chiarezza.

Ricordo che se siamo in questa situazione giorno 23 dicembre il Consiglio dei Ministri ha spostato un solo punto, uno solo, quello che riguardava la Sicilia. Io da siciliano sono fortemente indignato a prescindere dall'appartenenza politica, da siciliano sono fortemente offeso perché questo è l'ennesimo taglio fatto contro tutta la Regione ed è vergognoso! Ed i mandanti sono anche qui dentro! Sono qui dentro i mandanti! Gli Ascari che si sono mangiati questa Regione che nella scorsa Legislatura probabilmente non sono stati in grado di difenderla continuano a lavorare contro la Sicilia! Contro la Sicilia! E questo è intollerabile!

Quindi, io chiedo - probabilmente sarò un deputato scarso, non sono in grado di capire dove sono tutti questi fondi - ai colleghi più bravi chiedo un documento e chiedo che lo mettano agli atti di questa Presidenza nella prossima seduta di bilancio o nella prossima seduta d'Assemblea in modo da potere vedere realmente dove si può incidere concretamente e io sarò il primo a pubblicizzare quel documento dovunque sarà possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 14 gennaio 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.12 (*)

(*)D'ordine del Presidente, notificato ai deputati con e-mail del 14 gennaio 2021, la seduta n. 243, già convocata per il giorno 14 gennaio 2021 alle ore 16.00, è stata rinviata al 18 gennaio successivo, alle ore 12.00, con il medesimo ordine del giorno.

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XX SESSIONE ORDINARIA

243ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 18 gennaio 2021 – ore 12.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2021. Disposizioni finanziarie varie". (n. 934)

2) "Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie". (n. 893/A – Stralcio I) (*Seguito*)

   Relatore: on. Savona

3) "Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie". (n. 893/A – Stralcio II)

   Relatore: on. Savona

4) "Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali delle Zes e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale". (n. 893/A – Stralcio III)

   Relatore: on. Savona

5) "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. Lo Curto

6) "Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi". (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

N. 1205 - Chiarimenti sulle condizioni strutturali e di fruizione della Casa Museo Giovanni Verga, interventi di decoro e armonizzazione di via Sant'Anna a Catania, nonché iniziative per tutelare l'altarino votivo medievale in vicolo degli Angeli.

- Con nota prot. n. 15371/IN.17 del 6 maggio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la casa natale di Giovanni Verga, celebre scrittore italiano tra i massimi rappresentanti del verismo e della letteratura italiana, è ubicata a Catania al civico 8 di via Sant'Anna. Dichiarata monumento nazionale il 1° gennaio 1940, è stata poi adibita a museo tipologico, perciò Casa Museo. Il 23 febbraio 1980, la Regione acquistò l'intero edificio storico di fine settecento. Attualmente, la Casa Museo di Giovanni Verga rientra nei beni di interesse del Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Aci di pertinenza regionale;

all'ingresso di via Sant'Anna, la segnaletica turistica indica un percorso monumentale. Invero, le condizioni della strada presagiscono unicamente incuria e degrado giacché si presentano all'occhio del visitatore diverse criticità. Oltre alla sporcizia, è consentita la percorrenza e la sosta autorizzata su strisce blu dei veicoli; è presente il pub 'Rocket' che con dehors di dubbio gusto rispetto al valore storico, artistico e culturale della strada, occupa il suolo pubblico anche durante il periodo invernale; le facciate dei palazzi storici appaiono fatiscenti;

varcata la soglia della Casa Museo sul lato destro pendono dal soffitto un numero indefinito di cavi dell'impianto elettrico in corrispondenza dei contatori coperti da un telo di iuta, materiale tessile non ignifugo e facilmente infiammabile. Nel cortile interno si notano vetture posteggiate che impediscono ai visitatori di ammirarne il prospetto nonchè quello dell'edificio storico. Sul lato sinistro non vi è alcuna possibilità di accesso per i disabili: nessun montacarichi consente la percorrenza dei due piani raggiungibili solo tramite le ripide rampe di scale che conducono all'appartamento. I locali della Casa Museo e della Biblioteca del Verismo, sin dall'ingresso, presentano numerose e vistose macchie di infiltrazioni e di umidità visibili a occhio nudo, deteriorando la pregiata carta da parati e gli affreschi presenti anche in altri appartamenti dell'immobile;

Via Sant'Anna risente anche in termini di sicurezza purtroppo carente, se non addirittura assente: il 4 aprile 2019 la bottega dove aveva sede legale l'associazione popolare Arte e Tradizione Fucina Sicula, è stata data alle fiamme con dolo. Il presidente dell'associazione, Federica Grasso, ha presentato regolare denuncia al Comando dei Carabinieri di Piazza Dante. Oltre a essere stati danneggiati e finanche distrutti diversi oggetti di valore storico, culturale e antropologico, si fa presente che la suddetta bottega è stata anche laboratorio del maestro Santi Cacciaguerra, autore delle decorazioni della chiesa confraternale di Sant'Euplio, e del noto falsario, fotografo e incisore italiano originario di Caltagirone, Paolo Ciulla;

analoga situazione di degrado si registra in Vicolo degli Angeli, una piccola diramazione di Via Sant'Anna dove, tra l'altro, è presente sulla facciata di un edificio privato in prossimità di una grondaia di scarico in pvc, un altare votivo d'epoca medievale (o comunque pre-terremoto 1667) dedicato a Sant'Agata di cui si dubitano interventi conservativi, di tutela e di valorizzazione, nonché vincoli da parte della Soprintendenza;

considerato che il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e successive modificazioni, 'Codice dei beni culturali e del paesaggio, all'articolo 1, comma 3 stabilisce che 'Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione'. L'articolo 3, comma 1, precisa che 'La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione'. L'articolo 6, comma 1, dispone che 'la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati';

richiamati, altresì, l'articolo 14, comma 1, del Codice, l'articolo 20, comma 1, nonché l'articolo 30, commi 1 e 3;

considerato che:

il 7 ottobre 2019, con nota protocollo n. 354067, un comitato cittadino spontaneo formato da residenti di via Sant'Anna, commercianti, soci dell'associazione 'Fucina Sicula' e altri residenti del centro storico, ha avanzato al Comune di Catania la richiesta di chiusura al traffico veicolare, unitamente a una serie di proposte per promuovere il decoro e valorizzare la strada di pregio storico e culturale transitata in prevalenza da studiosi di rilevanza internazionale e scolaresche in visita presso la Casa Museo di Giovanni Verga. L'istanza, tuttavia, pare sia stata ignorata;

il 3 gennaio scorso, con una nota stampa pubblicata sul sito della Regione siciliana, è stato ufficializzato l'inizio della progettazione esecutiva per i lavori di manutenzione dei parchi archeologici siciliani attraverso un finanziamento pari a 17 milioni di euro. Tra i parchi interessati, vi è anche quello di Catania e della Valle dell'Aci;

ritenuto determinante per lo sviluppo socioeconomico tutelare e valorizzare il percorso monumentale di via Sant'Anna;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se la Casa Museo e Biblioteca del Verismo di Giovanni Verga ubicate in via Sant'Anna rientrino nella programmazione dei provvedimenti di manutenzione del Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Aci;

se intendano verificare, in sinergia con il Comune di Catania e la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, lo stato dei luoghi descritti;

se e quali iniziative verranno adottate per sottoporre a vincolo l'altarino votivo medievale di Sant'Agata di Vicolo degli Angeli;

se intendano programmare un tavolo di servizio per armonizzare i dehors presenti in prossimità della Casa Museo di Giovanni Verga».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

- Istituzione del congedo per le donne che soffrono di dismenorrea (n. 901)
Di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Lantieri l'11 gennaio 2021.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Stabilizzazione per il personale di cui all'articolo 1 della Legge n. 5 del 2005 (n. 891).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

- Istituzione dell'Assessore junior (n. 899).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

- Disposizioni urgenti al fine di dare sostegno alle popolazioni coinvolte nell'evento calamitoso del 28 e 29 novembre 2020 (n. 900).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Riconoscimento e promozione della Dieta Mediterranea (n. 896).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme per promuovere la mobilità elettrica nella regione e favorire la installazione di punti di ricarica rapida e veloce nelle abitazioni private (n. 894).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

- Disposizioni per la bonifica e il recupero delle aree militari comprese in siti di interesse ambientale e naturalistico e indennizzo per i soggetti interessati dalle attività ivi svolte (n. 898).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia ambientale per la realizzazione di percorsi turistici e culturali denominati selfievie (n. 892).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifica della tabella inclusa nell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, limitatamente alle aziende sanitarie dell'area metropolitana di Messina (n. 895).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 10 dicembre 2020.
Inviato il 31 dicembre 2020.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Michele Catanzaro, con nota prot. n. 4373-ARS/2020 del 18 dicembre 2020 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 816 "Norme in materia di scostamento dagli indicatori occupazionali per le misure del PO FESR 2007/2013".

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alle competenti Commissioni

BILANCIO (II)
COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- FSC 2014/2020. Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana. Riprogrammazione delle risorse derivanti da economie ai sensi della delibera CIPE n.26/2018 e dalla revoca di tre interventi. Intervento strategico: 'Riqualificazione Urbana interventi di recupero e rifunzionalizzazione finalizzati al miglioramento della qualità della vita ed allo sviluppo sostenibile dei Comuni della Regione Siciliana' – 'Interventi sui Beni Culturali Storico-Artistici di Culto' – 'Edilizia Pubblica, interventi mirati alla sicurezza ed alla riqualificazione di edifici di valenza pubblica destinati a presidi di legalità o confiscati alla mafia' (n. 158/II-UE).
Pervenuto in data 4 gennaio 2021.

Inviato in data 11 gennaio 2021.

Comunicazione di parere reso dalle competenti Commissioni

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV) – SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Piano regionale amianto – Articolo 4, comma 1, legge regionale n. 10/2014 e successive modifiche ed integrazioni (n. 152/IV-VI).

Reso dalla IV Commissione in data 22 dicembre 2020.

Inviato in data 31 dicembre 2020.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la 'Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea (UE)' nella seduta n. 112 del 22 dicembre 2020 ha approvato la risoluzione 'Indirizzi per le proposte della Regione siciliana nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per l'utilizzo delle risorse del Recovery fund' (n. 3/UE).

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1922 - Chiarimenti urgenti in merito al Piano regionale per la vaccinazione contro il Covid-19 ed alle procedure per la distribuzione e somministrazione delle dosi che saranno inviate alla Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

diverse categorie di cittadini italiani saranno vaccinati contro il Covid-19 subito dopo Natale e prima dell'inizio del 2021, non appena l'Agenzia Europea per i Medicinali darà il via libera al farmaco della Pfizer;

nel 2021 l'Italia, ed in generale i paesi europei, così come le altre Nazioni più avanzate del pianeta, a differenza di molte altre Nazioni che rischiano di poter vaccinare solo una minima parte della loro popolazione, ha prenotato ed avrà a disposizione dosi sufficienti per immunizzare tutti i propri cittadini;

i vaccini in fase avanzata di sperimentazione sono molti. Uno di questi è quello della Pfizer prodotto con BioNTech, già stato approvato dalla FDA americana, che in questi giorni, molto probabilmente, avrà il via libera dall'EMA per la somministrazione in Europa;

altre dosi di vaccini arriveranno da diverse altre case farmaceutiche quali, Moderna, AstraZeneca, Johnson & Johnson, Novavax e Sanofi;

rilevato che:

la prima fornitura e somministrazione del vaccino sarà destinata alle categorie che il Governo e il Parlamento hanno stabilito essere prioritarie, quali gli operatori sanitari e sociosanitari, il personale operante nei presidi ospedalieri, pubblici e privati, gli ospiti ed il personale delle residenze sanitarie e sociosanitarie per anziani;

la seconda fornitura di dosi del vaccino garantita da Pfizer all'Italia consentirà, nelle prossime settimane e nei primi mesi del 2021, di somministrare la seconda dose alle categorie prioritarie (operatori sanitari e sociosanitari, personale operante nei presidi ospedalieri, pubblici e privati, ospiti e personale delle residenze per anziani), nonché di avviare la vaccinazione della popolazione più fragile quali anziani over 80, poi la fascia 60-79, nonché i cittadini fragili e le categorie a rischio perché affetti simultaneamente da più patologie croniche come ipertensione, diabete, malattie polmonari e cardiovascolari;

considerato che:

la Regione Siciliana, alla stessa stregua delle altre Regioni e secondo i criteri definiti a livello nazionale, sarà destinataria delle dosi di vaccino necessaria, per cui non si prevede alcun problema di insufficienza di dosi vaccinali;

sull'efficace svolgimento della campagna vaccinale anti-covid-19 inciderà inevitabilmente, oltre alla disponibilità tempestiva delle dosi, l'organizzazione a livello regionale relativa alla conservazione e distribuzione dei vaccini, la possibilità di impiego e soprattutto la gestione degli operatori sanitari, medici e infermieri, da individuare e reclutare, ma anche e soprattutto l'individuazione dei centri hub, dei punti di distribuzione approntati sul territorio e degli eventuali drive-in per somministrare i vaccini;

le gravissime criticità su tutto il territorio regionale, dovute alla carenza di personale medico e sanitario, impediscono già la ordinaria erogazione dei servizi sanitari e la possibilità di svolgere, per medici, infermieri e gli altri operatori, il proprio lavoro in condizioni accettabili di sicurezza;

per sapere tutti i dettagli relativi al Piano Regionale per la vaccinazione contro il covid-19 ed alle procedure per la conservazione, distribuzione e somministrazione delle dosi che saranno inviate alla Regione siciliana. In particolare:

1) dove saranno individuati ed attivati i centri di approvvigionamento e conservazione delle dosi vaccinali (centri hub);

2) dove saranno individuati ed attivati i centri di somministrazione del vaccino per ciascun ambito provinciale (punti di distribuzione e drive-in);

3) in che modo sarà gestita la somministrazione dei vaccini e quali saranno i soggetti che somministreranno i vaccini;

4) se e quali saranno le procedure e le modalità previste per il reclutamento e l'utilizzazione del personale medico e sanitario per la gestione dei centri di distribuzione e di somministrazione dei vaccini;

5) se prevista, quale sarà la procedura per sottoporre a tampone i soggetti che somministreranno i vaccini al fine di evitare contagi;

6) come verrà gestito il monitoraggio dei soggetti vaccinati e chi lo espleterà ed i centri che saranno individuati ed attivati nel territorio regionale;

7) se previsto, quale sarà il coinvolgimento di centri esterni convenzionati e/o accreditati privati per la somministrazione dei vaccini».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1924 - Chiarimenti sull'iter di istituzione delle miniere di asfalto di contrada Tabuna e contrada Streppenosa (RG) come geositi di Sicilia.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

la Sicilia è stata la prima regione in Italia a dotarsi di uno strumento legislativo per la tutela e la valorizzazione dei Geositi, luoghi che la normativa regionale (Decreto Assessoriale ARTA n. 87/2012) definisce 'come quelle località o territori in cui è possibile riscontrare un interesse geologico, geomorfologico, paleontologico, mineralogico, ecc., e che, presentando un valore scientifico/ambientale, vanno preservati con norme di tutela specifiche';

la Regione siciliana ha a sua disposizione una specifica normativa di tutela (Legge Regionale n. 25 del 11/04/2012, 'Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia'; Decreto Assessoriale ARTA n. 87/2012 relativo alle linee guida per la gestione del Catalogo Regionale dei Geositi e l'individuazione delle modalitaÌ per l'istituzione del singolo Geosito) che è volta sia ad impedire il degrado del Patrimonio Geologico sia alla valorizzazione del bene geologico attraverso la divulgazione e la sua fruizione;

il D.A. n.87 dell'11/06/2012, integrato e modificato con il successivo D.A. n.175 del 09/10/2012, definisce il Geosito, stabilendo l'iter per la sua istituzione. Esso istituisce inoltre il Catalogo dei Geositi della Sicilia, il Centro di Documentazione dei Geositi della Sicilia e la Commissione Tecnico-Scientifica;

a livello regionale, la conservazione del Patrimonio Geologico siciliano è demandata all'Assessorato Territorio e Ambiente (ARTA) che da diversi anni, anche in collaborazione con l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ha in atto progetti di censimento delle emergenze geologiche di maggiore pregio e interesse scientifico come il censimento dei Geositi Siciliani, finalizzato alla realizzazione del Repertorio Nazionale dei Geositi;

rilevato che:

l'area compresa tra Modica e Ragusa presenta un notevole interesse geominerario per via degli affioramenti di roccia asfaltica. Numerose sono le miniere in questa zona, tra le quali si segnala per importanza quella di Castelluccio-Streppenosa, di grande interesse sia per le valenze di archeologia industriale insite nel sito minerario sia per alcuni aspetti geomorfologici. La miniera di Streppenosa, oggi dismessa, venne gestita per un breve periodo dalla società inglese Val de Travers, che aveva anche in concessione la Miniera di Tabuna- Cortolillo, entrambe coltivate in sotterraneo. Lo sviluppo complessivo delle gallerie è di circa 1.600 metri con ampiezze che vanno da pochi metri a 5-7 metri ed altezze fino a una decina di metri. L'ingresso originario era dato da una discenderia azionata da una caldaia a carbone, ancora visibile all'interno di un'adiacente costruzione, mentre l'aerazione delle gallerie era garantita da un secondo pozzo posto più a Sud. Il materiale estratto veniva invece portato all'esterno tramite vagoncini, attraverso una galleria orizzontale il cui ingresso si apre sulla vallata del fiume Irminio e che costituisce attualmente l'unica entrata agevole alla miniera. Percorrendo la galleria

di ingresso si notano da subito le caratteristiche pareti di calcare impregnato di bitume con colate di pece solidificata;

percorrendo altri settori della miniera è possibile riconoscere altre tipiche morfologie di origine carsica: vaschette di percolazione, pisoliti (note anche come perle di grotta) ed ancora piccole stalattiti eccentriche di bitume pendenti dalle pareti, vele o cortine calcitiche dentellate e tante altre suggestive morfologie. La fusione fra le regolari e fredde geometrie della miniera, frutto del duro lavoro dei minatori, con le morfologie naturali originatesi dai processi carsici attivati dalle acque di infiltrazione, rendono a pieno titolo la miniera di Streppenosa un ambiente molto suggestivo dal punto di vista geospeleologico, che andrebbe valorizzato e tutelato. Interessante è anche la flora spontanea del territorio circostante, in particolare l'ampia varietà di orchidee;

anche l'affioramento di Contrada Tabuna rappresenta un sito di notevole interesse sia geopaleontologico che mineralogico, per via degli importanti giacimenti asfaltiferi ampiamente sfruttati a partire dalla fine del 1800. Il giacimento asfaltifero di Contrada Tabuna è localizzato a Sud dell'abitato di Ragusa in un'area interessata da una serie di faglie responsabili del ribassamento di un cuneo di roccia asfaltica. Giacimenti di questo tipo sono molto comuni nel territorio ibleo e, seppur noti dall'antichità, solamente a partire dal 1838 furono oggetto di progressivo sfruttamento da parte di grandi compagnie straniere che cavavano la roccia asfaltica impiegata nella costruzione di pavimentazioni stradali in tutta Europa;

in questi particolari affioramenti sono stati portati alla luce anche numerosi resti fossili: denti di squali miocenici ma, soprattutto, reperti ossei e dentari dello stesso periodo geologico testimonianti la presenza di grossi odontoceti, tra i quali vale la pena ricordare il Neosqualodon gemmellaroi segnalato da Gaetano Giorgio Gemmellaro e studiato in seguito dal figlio, Mariano;

considerato che:

le Miniere di asfalto di contrada Tabuna e contrada Streppenosa sono state proposte dal Centro Ibleo Ricerche speleo-idrogeologiche di Ragusa tra i siti di interesse geologico di cui all'allegato del Decreto 289/GAB del 20 luglio 2016 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente (pubblicato su GURS Parte I n. 38 del 2-9-2016) che approva le procedure per l'istituzione e norme di salvaguardia e di tutela dei Geositi della Sicilia;

in data 17/11/2015 si è svolto un sopralluogo congiunto al geosito Miniere di asfalto della Tabuna finalizzato alla valutazione del perimetro del geosito e della rispettiva fascia di rispetto, alla presenza dei componenti della CTS geositi, dell'Amministrazione comunale di Ragusa e del funzionario dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;

con nota prot. 84433 del 06/12/2017 il Servizio 2 'Pianificazione e programmazione Ambientale' del Dipartimento dell'Ambiente ha dato comunicazione di avvio del procedimento di istituzione del Geosito 'Miniere di asfalto di c.da Tabuna';

il sito è stato inserito nel Catalogo dei Geositi siciliani, il database che consente la raccolta sistematica, la consultazione e l'elaborazione delle informazioni riguardanti i siti di interesse Geologico della Sicilia, quale sito con tipo di interesse scientifico principale minerario, e con un grado di interesse scientifico nazionale;

si è pertanto riconosciuto alle miniere di asfalto di contrada Tabuna e contrada Streppenosa un interesse scientifico tale per cui dovranno essere progressivamente istituiti come geositi di Sicilia, e che rappresenta una prima selezione effettuata dal gruppo scientifico della CTS, tra i circa 2000 Siti di Attenzione del Catalogo regionale;

visto che gli spazi sotterranei delle ex miniere e l'intero contesto antropico e paesaggistico, possono riacquistare un ruolo primario e trainante, sia dal punto di vista culturale che economico, incardinando un modello di turismo culturale di alto livello, rappresentativo di uno sviluppo sostenibile per il territorio;

per sapere:

per quale motivo non si sia ancora proceduto all'istituzione delle miniere di asfalto di contrada Tabuna e contrada Streppenosa quale geosito di Sicilia, a distanza di oltre quattro anni dal loro inserimento nell'allegato al D.A. 289/GAB del 20 luglio 2016;

se non intendano attivarsi con urgenza per completare l'iter di istituzione del geosito, così da permettere di conseguenza la creazione di percorsi didattici, museali e divulgativi sugli aspetti storici, culturali e di archeologia industriale di questo estremo lembo sud-orientale siciliano».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1925 - Chiarimenti in merito alla procedura di assegnazione delle risorse di cui al Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli Comuni dell'Isola.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con la Delibera CIPE n. 25 del 2016, sono state individuate, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della legge di stabilità 2015, sei aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (di seguito FSC): 1) Infrastrutture, 2) Ambiente, 3) Sviluppo economico e produttivo, 4) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, 5) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, 6) Rafforzamento della PA;

con la Delibera CIPE n. 26 del 2016 sono stati assegnati 13.412 milioni di euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 allocate per area tematica con la delibera n. 25 del 2016, alle regioni e alle città metropolitane del Mezzogiorno per l'attuazione di interventi da realizzarsi mediante appositi accordi interistituzionali denominati 'Patti per il Sud';

con la Delibera CIPE n. 14 del 2019, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, è stata disposta una nuova assegnazione di 80 milioni di euro, in favore delle regioni del Mezzogiorno per un importo di 10 milioni di euro per ciascuna regione ad integrazione dei rispettivi Patti per lo sviluppo;

con la medesima Delibera CIPE n. 14 del 2019, si è previsto che le risorse siano allocate nell'Area tematica infrastrutture, alla linea di intervento denominata 'Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti', e destinate all'attuazione di un 'Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne' finalizzato ad interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale, a favore dei comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti;

la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 3 del 03/01/2019, ha approvato l'aggiornamento dell'elenco degli Interventi del Patto per lo sviluppo della Regione siciliana;

con la nota prot. n. 2951 del 13 maggio 2020, e relativi atti, l'Assessore regionale per l'economia ha trasmesso la nota prot. n. 23015 del 12 maggio 2020 del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Patto lo Sviluppo della Regione Siciliana, relativa all'aggiornamento dell'elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019, inerente il Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne - Atto aggiuntivo al Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana' Ragioneria generale della Regione concernente: 'FSC 2014/2020';

la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 236 del 11/06/2020, ha deliberato di approvare l'aggiornamento dell'elenco degli interventi del Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana a valere sulle risorse FSC 2014/2020, di cui all'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019, per la realizzazione del 'Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne', ai sensi della delibera CIPE n. 14, del 04/04/2019, per un importo complessivo pari a euro 9.980.177,10;

considerato che:

in allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 11/06/2020, sono riportati in maniera dettagliata e riepilogativa n. 90 (novanta) interventi a favore dei Piccoli Comuni per l'importo complessivo meglio specificato nella predetta deliberazione;

i lavori meglio specificati nel sopra richiamato allegato sono individuati in maniera specifica, per singoli e dettagliati importi e risultano in fatto ed in diritto tutti cantierabili;

alla data odierna non risultano ancora conclusi tutti i procedimenti di legge relativi alla conseguente emissione e al perfezionamento dei decreti di finanziamento in favore dei 'Piccoli Comuni' della Sicilia, assegnatari delle risorse meglio specificate ai punti che precedono e negli atti ut supra richiamati;

per sapere quali siano le ragioni per cui non siano stati ancora emessi e perfezionati tutti i conseguenti e necessari decreti di finanziamento a favore dei 'Piccoli Comuni' della Sicilia, assegnatari delle risorse così come approvate con la deliberazione n. 236 del 11/06/2020 della Giunta regionale».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1927 - Chiarimenti circa i lavori di sistemazione dell'area verde antistante Palazzo d'Orleans.

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

i lavori di sistemazione del tratto di piazza Indipendenza antistante il Palazzo d'Orleans, completati di recente, hanno ricevuto un coro di critiche per il negativo impatto estetico e per l'assenza di armonia con il contesto urbanistico ed architettonico circostante;

l'area interessata è limitrofa al percorso arabo-normanno dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco;

il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Palermo ha bollato l'intervento come ispirato da un 'catalogo di garden center contro ogni canone di buona architettura' e rammentando che avrebbe dovuto essere esperito un concorso di progettazione;

considerato che:

da notizie diffuse dalla stampa, si apprende che l'autorizzazione allo svolgimento dei lavori da parte della Soprindentenza BB.CC. di Palermo prevedeva un progetto differente da quello effettivamente realizzato;

la Soprintendenza avrebbe autorizzato le opere a precise condizioni e, in particolare, richiedendo sistemi a raso di basso impatto e l'utilizzo di elementi del deposito, cioè antichi;

le opere svolte, al contrario, non sembrano avere rispettato tali prescrizioni vista la presenza di elementi molto invasivi nel contesto della piazza e realizzati con materiali nuovi;

per sapere:

se risponda al vero che il progetto di rifacimento dell'area antistante il Palazzo d'Orleans sia diverso da quello autorizzato dalla Soprintendenza ai BB.CC.;

quale sia stato il prezzo pagato dalla Regione per le opere effettivamente realizzate».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO- BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1928 - Notizie in merito al ripristino delle condizioni di sicurezza della strada provinciale n. 38 Misilmeri - Belmonte - Santa Cristina Gela.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

la S.P. 38 di Belmonte e Santa Cristina Gela: 'Misilmeri - Belmonte - Santa Cristina Gela' ha una lunghezza di km. 18 + 300 e si diparte dal centro abitato di Misilmeri fino al Bivio con la S.P. n. 5;

a causa delle abbondanti piogge verificatesi negli scorsi mesi a monte della sede stradale, alla progr.va km.ca 11 + 485, si sono verificati dei distaccamenti di massi dal pendio sovrastante la SP38 che pregiudicano il regolare flusso di transito;

a fronte dei fatti di cui in premessa, la Città Metropolitana di Palermo, ha proceduto all'emissione di Ordinanza 'Istituzione chiusura al transito nel tratto tra la progr.va chilometrica 10+700 inizio tratto (Lat 38.041687° N, Long 13.365254° E) alla progr.va chilometrica 11+725 fine tratto (Lat 38.039906° N, Long 13.366221° E.';

la strada provinciale di che trattasi è pertanto interdetta al transito e segnatamente nel tratto interessato 'nelle more che vengano effettuati e completati gli accertamenti';

dette operazioni ad oggi mai avviate restano in capo alle valutazioni e alle osservazioni del Dipartimento regionale della protezione civile;

rilevato che la SP 38 costituisce un'arteria importante per il territorio in quanto vi insistono attività agricole e vi sono insediamenti abitativi e la stessa diventa, nel periodo estivo, una tratta di grande percorrenza stante il notevole flusso di veicoli relativo agli insediamenti turistici;

per sapere quali siano gli intendimenti che abbiano attuato o intendano attuare al fine di provvedere al ripristino delle condizioni di sicurezza e a garantire il corretto transito sulla S.P. 38 nonché per il completamento dei lavori relativi al progetto di riconsolidamento della scarpata sovrastante il tratto stradale oggetto del presente atto ispettivo».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1929 - Chiarimenti circa il trasferimento degli uffici ex IPSEMA presso la sede di Mazara del Vallo (TP).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che com'è noto la gestione delle pratiche relative al trattamento previdenziale dei dipendenti marittimi è stata per anni istruita presso gli uffici dell'ex IPSEMA di Palermo in via Fonderia Oretea;

considerato che:

gli uffici de quibus sono stati trasferiti presso la sede di Mazara del Vallo (TP), costringendo tutto il personale interessato a trasmettere a mezzo di posta certificata la documentazione;

gli innumerevoli reclami pervenuti dai lavoratori marittimi sulla mancata erogazione delle prestazioni in merito alla nuova gestione diretta delle attività inerenti l'accertamento e la riscossione di contributi e all'erogazione delle prestazioni previdenziali con riferimento all'indennità di malattia, maternità, disabilità e donazione sangue per il personale assicurato presso l'ex-IPSEMA, hanno evidenziato il ritardo organizzativo dell'Istituto nell'istituire un gruppo di lavoro dedicato ai lavoratori marittimi deputato all'evasione delle circa 3.500 pratiche annuali;

per sapere:

quali ragioni stiano a monte della dislocazione degli uffici di che trattasi;

quali azioni abbiano intrapreso o intendano intraprendere al fine di contrastare nuovi disservizi che possano pregiudicare la fruizione dei trattamenti previdenziali erogati».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1931 - Iniziative per la realizzazione di un programma di monitoraggio e presa in carico di pazienti Covid per la valutazione di complicanze postume all'infezione a guarigione avvenuta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il virus SARS-Cov-2 determina, nei soggetti contagiati, gravi patologie al sistema respiratorio e nei casi più gravi può determinare un'insufficienza multiorgano;

ad oggi, nella nostra Regione ci sono circa 97.000 casi di soggetti positivi al Covid-19, di cui circa 58.000 persone guarite;

ritenuto che:

dalla letteratura scientifica ad oggi disponibile, non appare chiaro quali siano le sequele che la malattia da Covid-19 potrebbe determinare, perché non è disponibile una casistica adeguata di pazienti guariti tale da consentire di individuare l'impatto dell'infezione su patologie preesistenti o di una possibile risposta immunitaria infiammatoria;

ai fini di un'adeguata programmazione delle risposte del sistema sanitario regionale, come già previsto anche da altre regioni, appare opportuno mettere a punto un programma di sorveglianza, sostegno e ricerca sanitaria al fine di individuare gli eventuali effetti postumi o complicanze a medio e lungo termine che possono richiedere interventi sanitari;

per sapere se abbiano intenzione di realizzare un programma di presa in carico dei pazienti Covid19, dimessi dagli ospedali o pazienti sintomatici o paucisintomatici curati a domicilio o in strutture sanitarie e socio-sanitarie del SSR, allo scopo sia di sostenere le persone che hanno già dovuto affrontare questa situazione complessa ed imprevista sia di individuare eventuali effetti postumi o complicanze a medio e lungo termine che possono richiedere interventi sanitari sia ai fini di una adeguata programmazione delle risposte del sistema sanitario regionale alle attuali esigenze emergenziali».

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1932 - Chiarimenti sull'individuazione di diverse aree della Sicilia potenzialmente idonee ad accogliere il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che:

in Italia, la problematica rappresentata nel presente atto ispettivo è regolamentata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, 'Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di 17 impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99' ai sensi dell'art. 26 del citato Decreto legislativo, la 'Sogin S.p.A.', in coerenza con l'atto di indirizzo previsto dall'articolo 27, comma 8 della legge 23 luglio 2009, n. 99, è il soggetto responsabile della disattivazione degli impianti a fine vita, del mantenimento in sicurezza degli stessi, nonché della realizzazione e dell'esercizio del Deposito nazionale e del Parco Tecnologico di cui all'articolo 25, comprendente anche il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti;

la 'Sogin Spa', pertanto, è individuata come il soggetto preposto all'individuazione della 'CNAPI'. La CNAPI è la Carta Nazionale della Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, nella quale sono individuate le aree le cui caratteristiche soddisfano i criteri previsti nella Guida Tecnica n. 29 di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) oltre che i requisiti indicati nelle linee-guida della IAEA (International Atomic Energy Agency);

come indicato nella Guida Tecnica n. 29, 'si intende per aree potenzialmente idonee le aree, anche vaste, che presentano caratteristiche favorevoli alla individuazione di siti in grado di risultare idonei alla localizzazione del deposito, attraverso successive indagini di dettaglio e sulla base degli esiti di analisi di sicurezza condotte tenendo conto delle caratteristiche progettuali della struttura del deposito'. Queste caratteristiche favorevoli si determinano sulla base di Criteri di Esclusione e di Approfondimento, che escludono le aree interessate da, ad esempio, elevato rischio vulcanico e sismico, fagliazioni, frane alluvioni o che insistono su aree protette o insediamenti civili, industriali e militari;

ai sensi del Decreto legislativo 31/2010, art. 22, comma 1, inoltre 'Presso ciascuna Regione sul cui territorio ricada un sito certificato ai sensi dell'articolo 11, comma 4 e nella Regione in cui è situato il sito prescelto per la realizzazione del Deposito nazionale, è istituito un 'Comitato di confronto e trasparenza';

il suddetto 'Comitato di confronto' è istituito con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e - tra i suoi componenti - annovera anche un rappresentante dell'ARPA della Regione interessata , dunque, ai sensi del Decreto legislativo 31/2010, solo nel caso in cui la Regione Sicilia fosse individuata come regione presso cui istituire il Deposito Nazionale, verrebbe interessata ARPA Sicilia con l'istituzione del 'Comitato di Confronto';

nel 2015 la SOGIN, società a livello ministeriale, incaricata del decommissioning degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi ha consegnato una prima proposta di CNAPI (Carta delle aree potenzialmente idonee ad accogliere il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito) al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dello Sviluppo Economico; sulla base di una serie di osservazioni dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) il MISE e il Ministero dell'Ambiente hanno richiesto a Sogin una revisione della proposta di CNAPI;

la CNAPI è di competenza dei Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, ma la sua redazione prevede la collaborazione dei Ministeri con le Regioni. In particolare, l'esito della consultazione porterà ad una versione aggiornata della Carta nazionale delle aree idonee, che dovrà essere approvata con decreto dei Ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture, a cui seguirà l'iter per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse, cioè una procedura aperta a Regione ed enti; nel caso non venissero avanzate manifestazioni di interesse spontanee da parte delle Regioni, saranno attivati dei Comitati misti Stato-Regioni con l'obiettivo di raggiungere una intesa della Conferenza unificata Stato-Regione ed Enti locali per l'individuazione delle aree. Qualora non venisse raggiunta l'intesa sui siti, la decisione sarà assunta con deliberazione del Consiglio dei Ministri, a cui parteciperà ciascun Presidente di Regione interessata; a tale procedura seguirà una fase di indagini tecniche - svolte da Sogin (sotto la vigilanza dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) - su ciascun sito individuato, per una durata di 15 mesi, ovvero il tempo stimato per arrivare all'autorizzazione per la costruzione del Deposito nazionale; il Deposito nazionale dovrebbe costare circa un miliardo e mezzo di euro. La realizzazione h prevista per la fine del 2025, mentre l'esercizio delle strutture per l'immagazzinamento dei rifiuti ad alta attività e del combustibile esaurito è previsto a partire dall'inizio del 2024;

considerato che:

come annunciato dal Ministro competente, la presentazione della versione aggiornata della Carta nazionale delle aree idonee arriva con anni di ritardo rispetto alle prescrizioni dell'Europa;

le scorie ad alto contenuto di radioattività richiedono tempi di isolamento che oscillano indicativamente dai 300 anni al milione di anni per raggiungere livelli di radioattività comparabili con quelli ambientali, ne deriva che il gravame nucleare sarebbe permanete e graverebbe anche sulle generazioni future per centinaia di anni; ad oggi, dopo anni di ricerche e consistenti investimenti, nessuno Stato al mondo è ancora riuscito a trovare un sito idoneo per lo stoccaggio definitivo delle scorie che garantisca l'incolumità dell'ambiente e della salute pubblica; il Deposito Nazionale arrecherebbe un forte danno d'immagine alla Sicilia, pregiudicando l'economia isolana che si basa sulla qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari ed impattando negativamente i ricavi nel settore turistico e delle esportazioni,

la Commissione europea ha comunicato agli organi del Governo nazionale che avrebbe attivato le procedure di infrazione in conseguenza del ritardo nella trasmissione del programma nazionale per l'attuazione della politica di gestione del combustibile esaurito e dei combustibili radioattivi, che avrebbe dovuto essere trasmesso dall'Italia, così come da tutti gli Stati membri dell'UE, entro il 23 agosto 2015;

visto che l'Assemblea regionale ha approvato la mozione n. 103 del 8.05.18 'Notizie sulla individuazione della Sicilia come Regione potenzialmente idonea ad accogliere il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito';

per sapere:

se la Regione siciliana sia in qualche modo coinvolta nella Carta delle aree potenzialmente idonee ad accogliere il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito (CNAPI);

se ci siano stati ulteriori adempimenti in seguito l'approvazione della mozione n. 103 del 2018 'Notizie sulla individuazione della Sicilia come Regione potenzialmente idonea ad accogliere il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito'».

CATANZARO - GUCCIARDI - ARANCIO - DIPASQUALE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1921 - Notizie sui rifiuti prodotti dalle navi Covid ormeggiate nei porti siciliani.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'art. 7 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 stabilisce che, ogniqualvolta una nave sosta o lascia il porto di approdo, deve conferire i rifiuti prodotti dalla nave presso gli impianti di raccolta, società concessionarie per conto delle autorità portuali. Tale disposizione nasce dalla necessità di tutelare l'ecosistema marino delle coste italiane;

nel dicembre 2018, su richiesta della CONFITARMA, la Confederazione Italiana degli Armatori, il Ministero dell'Ambiente ha espresso un parere, divenuto subito circolare applicativa, secondo il quale le navi da crociera possono sversare le acque nere all'interno dei porti a condizione che le stesse navi siano dotate di impianti di depurazione;

preso atto che la presenza dei suddetti impianti di depurazione e il loro corretto funzionamento non sono soggetti a controlli da parte delle autorità portuali, è sufficiente una dichiarazione da parte del comandante della nave che ne attesta l'esistenza ed il buon funzionamento;

considerato che:

nei porti siciliani stazionano numerose navi quarantena che ospitano positivi al COVID-19;

in alcuni porti, come quello di Augusta, i liquami prodotti dalle navi vengono raccolte dalla società che gestisce lo scarico delle acque nere e portate all'inceneritore presente all'interno dello stesso porto;

nel porto di Palermo, i liquami, contenenti tra l'altro il Coronavirus, vengono scaricati, dalle navi quarantena, direttamente a mare, visto che la società che gestisce lo scarico delle acque nere ha dichiarato, in una trasmissione televisiva, di non avere mai prestato i propri servizi di raccolta alle navi quarantena presenti in rada;

tenuto conto che appare evidente che la tutela della salute dei siciliani non si può e non si deve basare su una semplice dichiarazione del comandante di una nave: occorrono controlli accurati sul funzionamento degli impianti di depurazione a bordo, occorre verificare che tali impianti siano in grado di azzerare la pericolosità di questo virus, occorre essere certi che non vi sia un inquinamento batterico nelle acque del porto di Palermo;

per sapere se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile intervenire presso il Ministero dell'Ambiente al fine di:

a) attivare tutte le procedure di controllo per verificare che fine facciano le acque reflue delle navi quarantena ormeggiate nei porti siciliani;

b) accertare se le suddette navi, se sversano a mare, siano in possesso di un sistema di depurazione delle acque e se tale sistema sia perfettamente funzionante;

c) attivare frattanto delle verifiche regionali, se ritenute opportune, nelle more di un intervento da parte delle autorità nazionali competenti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ARICO' - SAVARINO - ASSENZA - ZITELLI - GALLUZZO

N. 1923 - Chiarimenti in ordine alla 'Rete di emergenza urgenza' dell'isola di Salina (ME).

«*Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute*, premesso che:

col DPR 'Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza' approvato il 27 marzo 1992 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.76 del 31/3/92, vengono delineati per la prima volta le prestazioni e i servizi del sistema di emergenza sanitaria da assicurare con carattere di uniformità su tutto il territorio nazionale. Le linee guida N. 1/1996 in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992 istituiscono i punti di primo intervento (PPI);

in Sicilia la Legge Regionale 5 del 2009 ha denominato tali 'Punti' come 'Presidi Territoriali di Emergenza' (PTE), che rappresentano il livello minimo di operatività in cui si articola la risposta all'urgenza/emergenza sanitaria presso i quali è possibile effettuare interventi di primo soccorso, di stabilizzazione del paziente in fase critica e, ove necessario, di attivazione del trasporto presso l'ospedale più idoneo;

i PTE sono stati istituiti con i Decreti assessoriali n. 33793 dell'8 gennaio 2001 e smi, con i quali sono state emanate le relative Linee Guida di organizzazione e di funzionamento del Servizio di Urgenza Emergenza Sanitaria Regionale (S.U.E.S. 118) e con le quali è stata demandata ai direttori delle centrali operative del S.U.E.S. 118 la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario e laico e la definizione delle relative linee di indirizzo scientifico. Secondo le linee guida:

sono individuate dalle Aziende unità sanitarie locali di concerto con i direttori delle centrali operative 118 (C.O.) dei rispettivi bacini di utenza nel rispetto degli indirizzi dettati dalla delibera di GRG n. 446 del 28 dicembre 1996 (distanza dagli ospedali, stato della viabilità, zone disagiate - zona montana e/o isole minori - densità della popolazione residente, con la possibilità di creazione di sedi 'stagionali' in funzione di modificazioni significative della popolazione residente);

il PTE attivo 24 ore su 24;

il decreto 8 novembre 2016, pubblicato in GURS n. 50 del 2016, ha approvato il 'Progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle Isole minori e nelle zone disagiate', denominato 'Progetto Trinacria', che ha durata triennale e che è stato redatto coerentemente con i modelli di miglioramento proposti dal Progetto pilota nazionale di cui all'Intesa Stato Regioni 30 luglio 2015 repertorio n. 146/CSR. Tale progetto recita testualmente che E' necessario potenziare i servizi di Emergenza-Urgenza, il cui ruolo deve essere migliorato e non limitato al semplice trasferimento in terraferma e si pone come obiettivo generale e specifico: 'il miglioramento dei livelli di assistenza,

anche di emergenza urgenza e la presa in carico del paziente con il superamento dell'isolamento territoriale delle popolazioni target del progetto' con 'l'implementazione della tecnologia che favorisca il trasferimento delle informazioni, mediante la telediagnosi e il teleconsulto (sincrono e asincrono), anziché il trasferimento dei pazienti e del personale sanitario, riducendo il ricorso ai ricoveri impropri e/o inappropriati e previo monitoraggio delle realtà esistenti';

in GURS dell'8 febbraio 2019 il PTE di Salina viene classificato come 'PTE ad alto impatto', ossia un presidio dove sono presenti almeno due indicatori di criticità (presidio territoriale di emergenza presente in isola minore e presidio ospedaliero posto a una distanza maggiore a 20');

in data 12/12/2019 era stato disposto, nel piano integrato dall'Assessore alla salute, servizio di urgenza-emergenza Sanitaria Isole Minori ed aree Disagiate, la copertura h24 del PTE, in quanto 'appare necessario che sia garantita la funzionalità del Presidio Territoriale di Emergenza ivi presente in h 24,00 nonché la costante medicalizzazione dell'ambulanza del 118 che garantisce l'emergenza urgenza nell'intero territorio dell'Isola di Salina sempre in h 24';

considerato che:

l'unica struttura sanitaria presente sull'isola di Salina è il PTE. Non essendo presente sull'isola alcun presidio nosocomiale cui far afferire un paziente trasportato da un mezzo di soccorso di base, il PTE rappresenta per forza di cose la massima espressione della sanità nell'isola di Salina nonché l'interfaccia con le Strutture sanitarie di secondo livello posti ad ore di distanza dallo stesso o, qualora le condizioni meteo lo consentissero, ad un'ora di volo dall'isola. L'orario di apertura al pubblico è dal Lunedì alla Domenica dalle 08:00 alle 20:00;

tuttavia, l'apertura del PTE, già esclusivamente garantita nelle sole ore diurne, non potrà essere attuata tutti i giorni del mese ma 'a singhiozzo', in quanto è necessario garantire in via prioritaria la copertura del servizio in ambulanza e con i turni residuali coprire il PTE;

durante tutte le notti e per circa dieci diurni al mese sarà assicurata la presenza di un solo medico di turno, comportando ciò l'impossibilità di assicurare il servizio contestualmente nel territorio, o domicilio del paziente, e in ambulatorio. Nella ipotesi in cui nella postazione ci sia un solo medico, la cui presenza è a copertura della sola ambulanza, e presso la postazione si presenta un utente, il medico in servizio dovrà comunicare alla Centrale Operativa (C.O.) del SUES 118, la presenza in ambulatorio di un paziente, valutando l'eventuale indisponibilità del mezzo di soccorso. In tale ipotesi il medico in servizio dovrà comunicare:

fermo sanitario del mezzo: significa che il paziente non è in condizioni critiche, il mezzo può effettuare interventi senza medico a bordo, l'ambulanza rimane a disposizione della C.O. del SUES 118 ed opera come Mezzo di Soccorso di base (MSB) con autista e soccorritore;

indisponibilità del mezzo: significa che le condizioni critiche del paziente impongono, dopo una prima stabilizzazione, il trasferimento in ospedale;

ritenuto che la mancata attuazione del Progetto Trinacria (decreto 8 novembre 2016 pubblicato sul GURS n° 50 del 18 novembre 2016) e il mancato rispetto delle linee guida per l'organizzazione funzionale dei presidi territoriali di emergenza e della rete dell'emergenza-urgenza (decreto 8 gennaio

2001), costituiscono una violazione dei principi fondamentali su cui si basa il Servizio sanitario nazionale (SSN), istituito con la legge n. 833 del 1978, allo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie, in attuazione dell'art.32 della Costituzione che sancisce il diritto alla salute di tutti gli individui;

per sapere quali misure intendano adottare al fine di attuare le norme sopra citate».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA – DAMANTE

N. 1926 - Interventi urgenti per risolvere le problematiche connesse all'esiguità del personale del nosocomio 'San Vito e Santo Spirito' di Alcamo (TP).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

diverse sono le segnalazioni pervenute in merito alla situazione che attualmente caratterizza il Presidio Ospedaliero di Alcamo San Vito e Santo Spirito;

da parte di diversi medici ed operatori sanitari si manifesta una vera e propria impossibilità nel garantire un'assistenza adeguata ai pazienti ricoverati;

la sua carenza di personale era già stata segnalata alcuni mesi addietro alla Direzione generale dell'Asp di Trapani da parte del Direttore sanitario di Alcamo (mancavano allora 26 operatori);

a questa carenza si somma una rilevante difficoltà operativa legata ad un recente ed ulteriore depotenziamento del personale infermieristico e medico, in seguito al trasferimento di personale medico e operatori sanitari presso il presidio di Marsala, convertito in Covid Hospital, imposto dall'Asp di Trapani; in particolare, è stato trasferito il personale dal reparto di medicina, 2 infermieri e 1 OSS;

parimenti, sono state ricevute segnalazioni da pazienti, i quali testimoniano mancanza di cure mediche e medicinali, uno stato di abbandono riconducibile alla scarsità di personale: nello specifico, ci sono stati giorni in cui per 17 pazienti erano presenti solo 1 infermiere ed 1 OSS, turni scoperti di notte, ed altri disservizi;

si ritiene che, soprattutto in questo periodo così particolare, dove i parenti non possono stare accanto ai propri cari, sia necessario rafforzare il personale sanitario e offrire maggior supporto psicologico; di certo l'ulteriore depotenziamento di un presidio ridotto ai minimi termini sembra fuori luogo: significa innalzare il rischio clinico e significa, altresì, provocare la sua progressiva chiusura;

considerato che:

per la sua collocazione geografica, Alcamo rappresenta l'unico ospedale raggiungibile, prima di quello di Trapani, da chi proviene ad esempio da Terrasini e Isola delle Femmine, considerato che sia Partinico che il Presidio palermitano Ospedale Cervello sono Covid Hospital;

si ritiene, altresì, che non sia più tollerabile e accettabile che il presidio ospedaliero continui a subire depotenziamenti oltre a quelli già subiti da più di 20 anni; presidio che copre, di norma, un bacino fino a 80/100 mila persone, provenienti non solo da Alcamo ma dai comuni limitrofi;

ritenuto che:

per far fonte alle prevedibili difficoltà la Direzione Sanitaria avrebbe chiesto l'accorpamento momentaneo dei reparti di cardiologia e medicina, solo per quanto concerne gli OSS; soluzione temporanea che comunque non avrebbe risolto le problematiche connesse alla assistenza dei pazienti;

l'Ospedale di Alcamo dovrebbe rappresentare nel SSN un punto di compensazione per assicurare la continuità per la cura, la diagnosi delle patologie trascurate a causa dell'emergenza COVID, servendo anche la zona del Belice;

per sapere:

se ritengano opportuno intervenire tempestivamente per risolvere le suddette problematiche;

se ritengano opportuno far rientrare presso il Nosocomio di Alcamo almeno il personale medico e infermieristico trasferito presso il presidio Covid Hospital di Marsala, per i motivi esposti in premessa».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

PALMERI- FOTI - MANGIACAVALLO-
TANCREDI - PAGANA

N. 1930 - Iniziative volte a migliorare la programmazione e l'organizzazione logistica per la campagna vaccinale contro il Covid-19.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che il 27 dicembre con il V-day è ufficialmente iniziata in Sicilia la campagna di vaccinazione contro il Covid-19. Prioritariamente si procede con la fase uno che prevede operatori sanitari, sociosanitari, residenze sanitarie assistenziali dove ci sono anziani ed il loro personale. Lo step successivo saranno gli over 80 che in Sicilia sono numerosi, oltre 350 mila;

considerato che:

il Governo regionale ha fissato l'obiettivo di vaccinare tutti i siciliani entro settembre 2021 ed è quindi necessaria una organizzazione efficiente che metta al primo posto la sicurezza degli utenti e degli operatori sanitari;

non è ancora stato ufficializzato il programma organizzativo e il calendario delle vaccinazioni nelle singole ASP siciliane;

non tutte le categorie di operatori sanitari sono coinvolte nella campagna vaccinale;

per sapere:

se non ritengano opportuno spiegare quale sia lo stato del procedimento relativo all'attività di vaccinazione in Sicilia e quale sia l'attività di programmazione svolta dall'ASP di Messina per la campagna vaccinale;

se non ritengano opportuno comunicare quali siano i nominativi dei responsabili della campagna vaccinale a livello regionale e per l'ASP di Messina e quale siano, relativamente all'ASP di Messina, le unità operative interessate alla vaccinazione, oltre al numero del personale incaricato distinto per settore di competenza;

in quali uffici si possa prendere visione dell'istruttoria compiuta presso l'Assessorato della salute e presso l'ASP di Messina;

in che modo si intenda potenziare il personale, migliorare l'organizzazione e fornire di adeguati supporti logistici e strumentali l'ASP di Messina per condurre in modo ottimale la campagna vaccinale;

se non ritengano opportuno coinvolgere già nella prima fase della vaccinazione categorie di operatori sanitari finora esclusi come, ad esempio, specialisti convenzionati come gli odontoiatri che sono a diretto contatto con l'utenza, farmacisti e specialisti liberi professionisti e psicoterapeuti che rientrano nelle professioni sanitarie».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 489 - Misure a sostegno del diritto allo studio nel periodo dell'emergenza COVID-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le recenti disposizioni del Ministero della salute del 30 novembre e del 4 dicembre 2020 ribadiscono la necessità di assicurare le visite da parte dei parenti nelle strutture residenziali;

nella circolare del Ministero del 30 novembre si afferma: 'Poiché l'isolamento sociale e la solitudine rappresentano motivo di sofferenza e importanti fattori di rischio nella popolazione anziana per la sopravvivenza, lo stato di salute fisica e mentale, in particolare per depressione, ansia e decadimento cognitivo/demenza, come documentato da ampia letteratura scientifica, debbono essere assicurate le visite dei parenti e dei volontari per evitare le conseguenze di un troppo severo isolamento sulla salute degli ospiti delle residenze. Le visite devono essere effettuate in sicurezza tramite adeguati dispositivi di protezione e adeguate condizioni ambientali';

nella circolare del 4 dicembre si afferma: 'Tenuto conto che il perdurare delle condizioni di isolamento sociale e di solitudine rappresenta motivo di crescente sofferenza e fattore di rischio per il benessere degli ospiti, è necessario assicurare un regime di contatti e/o di visite fra gli ospiti e le persone a loro care, occasioni di uscite fuori dalla residenza, nel rispetto delle misure di sicurezza tenuto conto del contesto epidemiologico dell'area geografica di riferimento. Le visite e i contatti

vanno programmati secondo un criterio composito che tenga debitamente conto sia della necessità di ridurre i rischi di contagio, sia degli insopprimibili bisogni di relazione delle persone con i loro familiari/amici/visitatori;

CONSIDERATO che le famiglie e associazioni chiedono urgenti provvedimenti in merito;

a tutt'oggi, la gran parte delle strutture residenziali della Regione mantiene il blocco delle visite,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad emanare, sentito il CTS, apposite disposizioni affinche' all'interno delle RSA siano adottati provvedimenti e misure anche di adeguamento delle strutture per consentire le visite di parenti in condizioni di sicurezza, nel pieno rispetto della superiore esigenza nel contenimento e prevenzione del contagio da Covid-19».

LO CURTO - BULLA - GENOVESE

N. 490 - Assistenza da parte dei caregiver nei confronti dei pazienti ospedalieri c.d. 'non e/o parzialmente collaboranti' affetti da COVID-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la crisi epidemiologica da Covid-19, fin dal mese di marzo 2020, ha reso necessaria l'adozione di molteplici misure volte a contrastare la diffusione del virus su tutto il territorio nazionale;

tra le citate misure vi sono anche quelle afferenti il diritto di assistenza da parte dei 'caregiver' familiari messe in atto dal DPR 589 del 31 agosto 2018 del Presidente della Regione siciliana attraverso il patto di cura dove sono stati definiti i criteri di erogazione degli interventi finanziari a valere sul 'fondo regionale per la disabilita' e non autosufficienza' che consente di aiutare i pazienti grandi invalidi che necessitano di assistenza continua;

in attuazione dei numerosi D.P.C.M. susseguitisi nel tempo, ogni singolo ospedale pubblico della Penisola ha infatti adottato regolamenti che applicano diverse gradualità di limitazioni, essendoci strutture che limitano o vietano totalmente l'assistenza dei pazienti da parte dei caregiver ai propri familiari e/o assistiti;

le suddette limitazioni trovano inevitabilmente applicazione anche in relazione ai pazienti c.d. non e/o parzialmente collaboranti (NC) affetti da COVID, ossia di quei particolari soggetti che, a causa della propria patologia, non sono in grado di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'assistenza di un accompagnatore, familiare o meno che sia;

CONSIDERATO CHE:

le conseguenze sulle condizioni di vita, di relazione e di assistenza sui pazienti affetti da COVID ricoverati nelle strutture ospedaliere,sono particolarmente gravose anche a seguito delle disposizioni

normative adottate per l'emergenza sanitaria che hanno previsto stringenti limitazioni alle visite ed ai contatti esterni;

con l'interruzione della routine, degli scambi affettivi, della vita sociale, si sono determinate nelle persone più anziane e in quelle gravemente disabili o non autosufficienti frequenti reazioni di confusione, disorientamento, irrequietezza ed alterazione dei ritmi biologici, poiché la quotidianità è stata per molti pazienti profondamente alterata a causa delle limitazioni nelle relazioni affettive più rassicuranti;

per tali situazioni anche le cure e le terapie agli ammalati gravemente disabili risultano meno efficaci per le difficolta' oggettive di poter adeguatamente comunicare con gli stessi soggetti:

i familiari, da parte loro,vivono questa condizione pandemica con particolare apprensione, ansia e tormento proprio a causa dell'impossibilità di intrattenere quelle normali frequentazioni, scambi comunicativi, attività di assistenza e controllo nel momento in cui se ne avvertire la maggiore necessità per la condizione di fragilità, fisica e psicologica, dei propri cari ricoverati;

i pazienti non e/o parzialmente collaboranti affetti da COVID, qualora non assistititi dal proprio caregiver, possono mettere a rischio la propria vita o la propria capacità funzionale;

la presenza dei caregiver accanto ai predetti soggetti può rendere meno gravi le complicanze del ricovero ospedaliero ovvero più agevole il percorso terapeutico di guarigione, nonché l'adesione stessa al prescritto trattamento di cura, così come è emerso anche da alcuni fatti di cronaca riportati da molteplici organi di stampa in questo periodo;

TENUTO CONTO che, come recentemente raccomandato dal Ministero della Salute con la propria Nota del 30/11/2020 (avente ad oggetto 'Disposizioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali socioassistenziali, sociosanitarie e hospice e indicazioni per i nuovi ingressi nell'evenienza di assistiti positivi nella struttura'), appare necessario far riprendere nelle citate strutture, nel rispetto della normativa anticovid vigente, le visite di familiari e parenti ai propri cari affetti da COVID anche in considerazione dei rilevanti effetti positivi da ciò derivanti;

CONSIDERATO che:

in relazione a specifici e circoscritti casi riguardanti il ricovero di soggetti non e/o parzialmente collaboranti affetti da COVID, già assistiti da propri caregiver, è estremamente importante delineare apposite linee guida finalizzate a regolare diversamente il ricovero di tali soggetti, la degenza e la cura sino all'effettiva guarigione e dimissione, tenendo conto della presenza dei relativi caregiver;

appare opportuno, pertanto, trovare un giusto contemperamento tra l'esigenza di contenere la diffusione del COVID ed il diritto di assistenza ai pazienti non e/o parzialmente collaboranti ricoverati presso strutture ospedaliere, consentendo, ad esempio, ai caregiver di poter continuare la loro attività di supporto verso i citati soggetti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere, nel rispetto dell'attuale normativa atta a contenere l'espandersi dell'epidemia da COVID, ogni più utile azione e/o attività volta ad adottare e/o a fare adottare alle ASP e/o alle Aziende ospedaliere della Regione siciliana o un Protocollo e/o delle Linee guida, aventi ad oggetto percorsi

di ricovero e cura dedicati alle persone non e/o parzialmente collaboranti affette da COVID e già assistite dai propri caregiver,al fine di garantire loro la continuita' e la prosecuzione dell'assistenza da parte dei medesimi 'caregiver'».

LO CURTO - BULLA - GENOVESE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

ARS Allegato PEC Ricevuto Nr. prot: -NON PROTOCOLLATO- Data prot:

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Prot. n. 4905 29 DIC. 2020

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 1205 dell'On.le Galvagno "Chiarimenti sulle condizioni strutturali e di fruizione della Casa Museo Giovanni Verga, interventi di decoro e armonizzazione di via Sant'Anna a Catania, nonché iniziative per tutelare l'altarino votivo medievale in vicolo degli Angeli."

On.le Galvagno Gaetano
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1205 a firma dell'On.le Galvagno, con la quale si chiedono allo scrivente e all'Assessore per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo chiarimenti sulle condizioni strutturali e di fruizione della Casa Museo Giovanni Verga, sugli interventi di decoro e armonizzazione di via Sant'Anna a Catania, nonché sulle iniziative per tutelare l'altarino votivo medievale in vicolo degli Angeli.

Nell'interrogazione si evidenzia come le condizioni di via Sant'Anna a Catania, ove è ubicata la casa natale di Giovanni Verga, dichiarata monumento nazionale ed adibita a Casa Museo, mostrerebbero diverse criticità.

La via infatti, si presenterebbe oltre che sporca, anche aperta al traffico ed al posteggio di autovetture, con le facciate dei palazzi storici in condizioni fatiscenti e la presenza di *dehors* non adeguati al valore storico, artistico e culturale della strada.

Si rileva altresì, che all'interno della Casa Museo si noterebbero pendere "*dal soffitto un numero indefinito di cavi dell'impianto elettrico in corrispondenza dei contatori coperti da un telo di iuta, materiale tessile non ignifugo e facilmente infiammabile*" e la presenza nel cortile interno di "*vetture posteggiate che impediscono ai visitatori di ammirarne il prospetto, nonché quello dell'edificio storico*".

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Si denuncia inoltre, la mancata possibilità di accesso per i soggetti disabili e l'assenza di montacarichi che consenta *"la percorrenza dei due piani raggiungibili solo tramite le ripide rampe di scale che conducono all'appartamento"*.

Ed ancora, si segnala la presenza presso i locali della Casa Museo e della Biblioteca del Verismo di "*numerose e vistose macchie di infiltrazioni e di umidità visibili a occhio nudo*" che deteriorerebbero *"la pregiata carta da parati e gli affreschi presenti anche in altri appartamenti dell'immobile"*.

L'interrogante denuncia altresì, la carenza in termini di sicurezza pubblica presso la Via Sant'Anna, citando la circostanza relativa all'incendio doloso in cui sono stati "*danneggiati e finanche distrutti diversi oggetti di valore storico, culturale e antropologico*", avvenuto presso la "*bottega che era stata anche laboratorio del maestro Santi Cacciaguerra, autore delle decorazioni della chiesa confraternale di Sant'Euplio, e del noto falsario, fotografo e incisore italiano originario di Caltagirone, Paolo Ciulla*", divenuta sede legale dell'associazione popolare Arte e Tradizione Fucina Sicula.

Infine, analoga situazione di degrado si registrerebbe " *in Vicolo degli Angeli, una piccola diramazione di Via Sant'Anna dove, tra l'altro, è presente sulla facciata di un edificio privato in prossimità di una grondaia di scarico in pvc, un altare votivo d'epoca medievale (o comunque pre-terremoto 1667) dedicato a Sant'Agata di cui si dubitano interventi conservativi, di tutela e di valorizzazione, nonché vincoli da parte della Soprintendenza*".

Dopo avere richiamato gli articoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", inerenti l'obbligo e le modalità di tutela e di conservazione del patrimonio culturale, finalizzate alla pubblica fruizione e alla valorizzazione, l'interrogante ha ricordato la richiesta, a suo dire ignorata, avanzata nell'ottobre del 2019 da un comitato cittadino spontaneo al Comune di Catania, relativa alla chiusura al traffico veicolare della strada, unitamente a una serie di proposte per promuoverne il decoro e valorizzazione.

Da ultimo, ricordando che il 3 gennaio 2020, "*con una nota stampa pubblicata sul sito della Regione siciliana, è stato ufficializzato l'inizio della progettazione esecutiva per i lavori di manutenzione dei parchi archeologici siciliani attraverso un finanziamento pari a 17 milioni di*

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

euro" e che *"tra i parchi interessati, vi è anche quello di Catania e della Valle dell'Aci"*, conclusivamente, si pongono le seguenti domande: *"se la Casa Museo e Biblioteca del Verismo di Giovanni Verga ubicate in via Sant'Anna rientrino nella programmazione dei provvedimenti di manutenzione del Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Aci; se intendano verificare, in sinergia con il Comune di Catania e la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, lo stato dei luoghi descritti; se e quali iniziative verranno adottate per sottoporre a vincolo l'altarino votivo medievale di Sant'Agata di Vicolo degli Angeli; se intendano programmare un tavolo di servizio per armonizzare i dehors presenti in prossimità della Casa Museo di Giovanni Verga"*.

Il Presidente della Regione, con nota prot. n. 15371/IN 17 del 6.05.2020, ha delegato alla trattazione questo Assessore.

In merito alla tematica *de qua* si rappresenta quanto segue.

La Casa Museo Giovanni Verga è ubicata in via Sant'Anna all'interno di un palazzo di fine settecento, oggi suddiviso in diverse unità immobiliari a gestione condominiale ed articolato su più piani: il primo ospita la pubblica "Biblioteca del Verismo", dove sono custoditi i Fondi di Federico De Roberto e di Luigi Capuana, acquistati rispettivamente nel 1996 e nel 2002; al piano secondo si estende la Casa museo Giovanni Verga, con mobilio, biblioteca ed effetti privati appartenuti allo scrittore; il terzo piano è sede di uffici amministrativi del Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Aci.

Dopo anni di abbandono, nel 1980 la casa e la biblioteca dello scrittore sono state acquisite da questo Assessorato.

A seguito di restauro curato dalla Soprintendenza di Catania, l'immobile è stato aperto al pubblico per la prima volta il 26 ottobre 1984; il medesimo è stato oggetto di altro intervento inerente alle coperture del palazzo, nell'anno 1994.

In epoca più recente, attraverso i fondi del "Progetto PO - FESR 2007-2013 – Obiettivo 3.1.1 - Linea d'intervento 3.1.1.2 *"Recupero funzionale alla valorizzazione delle biblioteche personali degli scrittori Verga, De Roberto e Capuana e di beni storico-artistici di Casa Museo Giovanni Verga"* sono stati realizzati lavori relativi al restauro degli arredi, ad interventi di

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

conservazione del materiale librario appartenente alle biblioteche personali di Giovanni Verga, Federico De Roberto, e Luigi Capuana ed alla realizzazione della sala studio al primo piano di casa Verga (progettazione delle librerie, dei tavoli e delle sedie).

Ed ancora, si è provveduto all'acquisto di manichini, vetrine e cassettiera per collezione di abiti femminili, alla realizzazione di audio-guide con testi in più lingue per la guida al percorso, alla stampa di guide con testo per soggetti ipovedenti e non vedenti, all'acquisto di plastici per soggetti non vedenti, oltre che a varie pubblicazioni.

In occasione di detta opera di ristrutturazione, nell'androne condominiale è stato realizzato un intervento di *camuflage,* tramite struttura in legno e tela in iuta, al fine di coprire i contatori delle utenze elettriche condominiali.

Attualmente, è in corso di definizione la procedura di affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva per il *"Progetto di miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione di Casa Museo Verga attraverso l'adeguamento funzionale e tecnologico delle Cae Verga, Lazzaro e Bonanno site in Via Sant'Anna n. 8 – Catania"* di cui al D.D.G. n. 502 del 15.02.2017, con il quale sono stati approvati gli elenchi degli interventi ammessi al finanziamento relativi ai progetti delle Azioni 6.7.1. e 6.7.2. da imputare al programma PO-FESR Sicilia 2014-2020, per un importo dei lavori previsto in € 2.306.787,47.

Tale intervento consentirà di adeguare il museo agli standard previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza, anche attraverso la canalizzazione di tutte le forniture elettriche ed idriche ed il superamento delle barriere architettoniche, permettendo, oltre che interventi di restauro, un più armonioso raccordo dei vari piani in cui si articola il Museo, prevedendo altresì, la realizzazione di una caffetteria per ubicarvi un caffè letterario.

Sempre in attinenza alle attività di tutela, preme rilevare che sono già state trasmesse al Dipartimento Regionale tecnico le relazioni inerenti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti nei siti del Parco (e nello specifico, anche presso la Casa Museo Verga), il cui relativo bando per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016, è stato pubblicato su SCP del 6 marzo 2020.

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

In conclusione, si ritiene opportuno evidenziare l'azione sinergica della Soprintendenza di Catania e del Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Aci, non solo ai fini della valorizzazione del sito, ma anche allo scopo di evitare ulteriori frazionamenti dell'immobile ed il conseguente degrado dell'androne e della corte esterna, determinato dalle diverse attività, quali strutture ricettive, negozi e botteghe, ivi esercitate dai proprietari.

Nondimeno, allo stato attuale, il Palazzo, il suo cortile e gli ambienti di pertinenza, sono oggetto di studio finalizzato alla verifica ed al rinnovo del vincolo storico – architettonico ex art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004.

Da ultimo, preme rilevare che, al fine di promuovere la valorizzazione della Casa Museo, questa Amministrazione si è fatta promotrice di una petizione, esitata favorevolmente dal Comune di Catania, finalizzata alla istituzione in Via Sant'Anna di un percorso storico di fruizione pedonale.

In tale ambito, non può che condividersi l'iniziativa di programmare un tavolo tecnico di servizio per armonizzare i *dehors* presenti nelle adiacenze della casa Museo Verga, pianificando ulteriori azioni volte a promuovere il sito e gli altri luoghi d'interesse ricadenti nella zona, quali ad esempio la tradizionale "*Settimana Verghiana*", iniziativa già da tempo condivisa dal Parco archeologico attraverso un protocollo d'intesa con l'Assessorato comunale alla cultura della Città di Catania e l'Università di Catania.

L'ASSESSORE
Alberto Samonà